



† DEATH NOTE - Lista Episodi †



La serie: La serie Death Note è incentrata sullo studente Light Yagami che trova casualmente per strada un quaderno nero su cui è scritto "Death Note" che ha il potere di uccidere qualunque persona, basti che si conosca il suo nome e il suo volto. Il ragazzo, dopo aver testato le reali potenzialità del quaderno, deciderà di servirsene per cambiare il pianeta, da corrotto e pieno di criminalità, ad un regno dove solo le persone di buon cuore possono esserci. Un thriller sul senso della giustizia, pieno di suspense e personaggi carismatici, nonché uno degli anime e manga più famosi.

Clicca sui collegamenti per la visione:



(1) - Rinascita

(2) - Confronto

(3) - Scambio

(4) - Inseguimento

(5) - Strategia

(6) - Strappo

(7) - CieloCoperto

(8) - Sguardo

(9) - Contatto

(10) - Sospetto

(11) - Irruzione

(12) - Amore

(13) - Dichiarazione

(14) - Amico

(15) - Scommessa

(16) - Decisione

(17) - Esecuzione

(18) - Compagni

(19) - Matsuda

Seconda stagione

(20) - Espediente

(21) - Recita

(22) - Guida

(23) - Frenesia

(24) - Resurrezione

(25) - Silenzio

(26) - Rigenerazione

(27) - Rapimento

(28) - Impazienza

(29) - Padre

(30) - Giustizia

(31) - PassaggioDiConsegne

(32) - Scelta

(33) - Beffa

(34) - Sorveglianza

(35) - IntendoOmicida

(36) - 28Gennaio

(37) - NuovoMondo

{OAV/38} - La visione di un DIO (*Sub-Ita*)

[YTP] - Kira vs YT Italia parte 1

[YTP] - Kira vs YT Italia parte 2

[YTP] - Kira vs YT Italia parte 3

[YTP] - Kira vs YT Italia parte 4

[Mortebianca] - Kira o L: chi ha ragione.

[Mortebianca] - La Filosofia in DEATH NOTE

[Mortebianca] - Light è uno Shinigami?

[Mortebianca] - Death Note è TORNATO

DeathNote Film



Tutte le grandi civiltà hanno una fine, anche quelle più belle.

Atlantide, Lemuria, Roma, Macedonia.

Ogni utopia è destinata ad un crollo gigantesco.

E così sin dai tempi della bibbia (Adamo ed Eva).

Non importa quando sia perfetto il paradiso terrestre.

Ad un certo punto veniamo sempre buttati fuori.

Non riusciamo mai a costruire quella torre di Babele che ci porta a Dio.

E di solito è sempre colpa dell'uomo: arroganza, guerre intestine...

Siamo sempre noi a mangiare la mela marcia (come quella dell'Eden)...



*Sin da quando è nato, l'uomo vive nella sofferenza.
Per ogni bene c'è anche il male, ogni luce getta ombra.
Per il solo fatto di esistere, l'uomo deve nutrirsi e quindi soffrire la fame.
Per il solo fatto che è libero, l'uomo fa del male al prossimo.
Benché esista la libertà dell'uomo (il bene) esiste anche il male.*



Non possiamo allontanarci dal nostro peccato originale senza appassire come piante lontane dal sole.

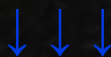
*Senza Nome: "Enom" appunto (nome).
Una parola carica di significato, è come il contrario di "Amen".
Come se volesse allontanare Dio per non mostrargli cosa abbiamo fatto!*



*Dopo ogni impero segue il caos, è inevitabile.
Non esistono utopie, ogni nazione deve fare sacrifici per un bene superiore.
È solo dalla distruzione ed il caos del vecchio, che nasce il nuovo ordine.
Il caos non è un baratro in cui precipitare, il caos è una scala...*



L o Kira: Chi ha ragione



I o Kira chi ha ragione e chi ha torto, questo è un dilemma che ha spaccato il mondo in due e che ancora oggi anima post; forum; video ed è una prova della qualità di questo manga. Ovviamente per capire chi ha ragione dobbiamo analizzare la filosofia della giustizia, ossia "l'etica", la serie la pone chiaramente: se catturiamo Kira egli diventerà il male e viceversa. La storia la scrivono i vincitori: la giustizia si articola filosoficamente in due scuole di pensiero (non sono in contrapposizione tra loro quella utilitarista): quest'azione produce più bene o più male? qual è il tuo fine? è quella kantiana: quest'azione è universalmente morale? per quanto riguarda la seconda domanda senza dubbio light sembra pensare che il fine giustifica

sempre i mezzi, ma non è così. Lui inizia da una missione semplice, ma poi precipita sempre di più, si uccide da tutti quelli che causano la morte di tantissime persone (togli una sola vita ne salvi centinaia); poi i condannati a morte che non sono mai stati catturati (quindi sarebbero dovuti morire comunque); poi anche la gente che dev'essere condannata a morte, i compresi carcerati (ma questi non possono più fare male a nessuno e secondo Light dovrebbero essere condannati, ma hanno la pena ridotta); poi i crimini gravi che però non sono da pena di morte; poi i criminali minori; poi quelli che neanche sono criminali, ma anche solo sospettati e non ci sono prove. Ma ci siamo chiesti perché non ci sono prove? Il sistema giudiziario funziona in modo preciso (senza prove non è possibile dimostrare la colpevolezza [es: sono innocenti, c'è stato un malinteso] e inoltre il numero di persone che devono morire cresce sempre di più)). Poi inizia ad uccidere gente innocente che si oppone a lui. Poi gente innocente che si oppone a lui senza neanche porlo in pericolo. Addirittura gente innocente che neanche si oppone a lui, ma gli fa fare brutta figura. Poi persino i giornalisti che parlano male di lui, ormai come potete notare una percentuale sempre più grossa della popolazione è condannata ad una morte senza speranza. Ed infine ricordiamo il piano iniziale di Light: Arrivare ad uccidere gli inutili e poco produttivi (che per un giapponese come lui può essere parecchia gente), questa cosa prima di lui l'aveva proposta un certo tedesco: "ma certo se non sei produttivo per la società... SEI INUTILE!", se non socializzi abbastanza, se non sei simpatico, se non sorridi, se sei maleducato"... in tutti questi casi devi morire. Il destino di Kira è quello di un sistema totalitario in cui chiunque si opponga (non solo nelle azioni, ma anche nelle parole e in politica) dev'essere ucciso creando quindi una dittatura teocratica mondiale in cui le informazioni sono censurate, essere eretici significa morire. In cui solo i più puri, perfetti e produttivi sono degni di vivere (sono tutte cose che Light ha affermato). Non è diverso dal nazismo, anche lì si parlava di ripulire la terra dalla feccia inutile (cambia solo chi eliminare). Esattamente quando intende fermarsi? E come lo fermiamo? Risposta semplice: Non possiamo (se domani si sveglia male e vuole uccidere persone a caso nessuno può fare nulla, gli diamo potere infinito e dobbiamo pregare che lo usi bene). Il fine non giustifica sempre i mezzi, bisogna porsi dei limiti, altrimenti ad un certo punto il male supera il bene. *Karl Marx* diceva che: **"La strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni."** Che succede se gli oppositori di Light diventano più numerosi dei criminali che uccide e le vittime che salva? Li ammazza tutti? Farà più morti di quanti ne salva? È questo il problema di questa immoralità senza confini. Non sarebbe possibile immaginare un mondo dove persone giustissime e innocenti, ma con un pensiero diverso o che vogliono opporsi ad un regime dittatoriale simile sono condannati a morte. Light dice: "Chi si ribella a me? Sono loro i malvagi" Ma non è così, e lo dimostra il fatto che i suoi seguaci sono spesso corrotti, esaltati, ma secondo la sua logica sono degni di vivere perché utili al suo disegno. Si può facilmente intuire di come un piano apparentemente puro è diventato pieno di giusti che muoiono e criminali che prosperano? Come disse *Arancia meccanica*: Un bullo può diventare un'ottimo poliziotto. Certo qualcuno può chiedersi: "E allora light doveva farsi catturare? È giusto che lui si difenda". No, non è giusto, non è legittima difesa quando stai commettendo un crimine (se un rapinatore spara alla polizia noi non diciamo che fa bene, diciamo che ha peggiorato la sua situazione, è un'aggravante la resistenza al pubblico ufficiale). Inoltre uccidere chi si oppone a te non è utile, se stai facendo qualcosa di sbagliato vedi almeno di non portare altre morti collaterali, Kira poteva evitare di uccidere quei poliziotti (e lo sapeva che Rape Penler non aveva prove e lo ha ucciso per puro sfizio, nessuno poteva provare che un quaderno fosse paranormale). Batman cerca di non uccidere e quando la polizia lo cerca non si mette ad ammazzare gli agenti perché lui sarebbe l'eroe, ma si nasconde piuttosto che fare una cosa simile: Pensi di essere un'eroe byroniano? Allora non commettere e non combattere contro il popolo che vuoi salvare, ma non ti accetta (ecco perché Kira è malvagio, non morirebbe mai per coloro che vuole salvare, ma vuole sacrificarli tutti per se stesso). Qualcuno dice: "Eh ma anche L ha commesso cose sbagliate" come se fosse la stessa cosa, L non ha ucciso nessuno come abbiamo visto e nessuno dei suoi crimini è paragonabile all'olocausto che ha commesso Light (non sono equivalenti). Ricordiamo che Kira (oltre ad aver ucciso centinaia di migliaia) ha ucciso: agenti della polizia; agenti dell'FBI; coloro che lo veneravano; un giornalista; degli imprenditori. Light avrebbe potuto anche sviare le indagini cambiando le date di morte a piacere, cambiando le modalità, confondendoli. Facendo finta che i mezzi non contano: Il fine di light è giusto? La giustizia ha tre fini: quello retributivo (ossia dare la giusta punizione al criminale); quello riformativo (prendere un criminale e trasformarlo in una persona onesta, produttivo per reintegrarla nella società); e quello deterrente (ossia impedire altri crimini in futuro). Analisi: La retribuzione sembra quella che Light preferisce al punto da esagerare. Condanna a morte gente che non ha mai ucciso o violentato nessuno, anche per crimini minori o per nessun crimine. Facendo finta che non lo ha fatto: l'occhio per occhio è comunque inaccettabile attualmente, andava bene a Babilonia, inoltre presenta contraddizioni ridicole: se un'uomo stupra una donna cosa bisogna fare? Stuprare una sua parente? La verità è che due azioni malvagie non sono un'azione buona, non è che facendo altro male che si cancella il primo male, non è uccidendo un'assassino che la prima vittima risorgerà o il dolore si cancellerà, inoltre la pena di morte che si applica in pochissimi paesi (quasi tutti retrogradi o dittatoriali) in casi eccezionali (e quindi anche in quei paesi Light ha esagerato), ed è estremamente criticata, viola il diritto alla vita, è barbarica, causa enormi sofferenze con alta percentuale di incidenti. Ma poi se un criminale è già stato condannato e catturato che senso ha ucciderlo? Non stai migliorando la società, lui è già isolato. Dal punto di vista riformativo Light fallisce miseramente: se uccidi qualcuno non lo farai capire di aver sbagliato, non lo fai pentire, anzi molti condannati a morte proprio per questo si sono messi a ridere, a urlare di rabbia che non si sarebbero mai pentiti... non gli hai dato il tempo di capire cosa hanno fatto e farli soffrire, gli fai quasi un favore, non lo rendi un membro utile della società in questo modo. Questa è una visione orribile che vede il criminale come un semplice peso e spazzatura da eliminare, visione giustizialista molto diffusa negli stati uniti, ma non pensiamo mai al contesto: e se quel criminale si rivelasse innocente? Se fosse stato costretto? Se lo avesse fatto per cercare i soldi per una parente malata? Se fosse stato un incidente? Se fosse stato incastrato? Se fosse estremamente pentito e cambiato? Tutti immaginano il criminale come una sorta di: "Tizio malvagio", ma in realtà è sempre più complesso di così.. la condanna a morte impedisce al criminale di cambiare civile, privandolo della vita (diritto che nessuno ha). Visto che le persone buone restano buone e quindi non devono essere educate, perché ammazzare i criminali quando possono essere educati. E infine la deterrenza: Light dice: "Io uccido tutti, però poi la gente avrà paura e nessuno commetterà crimini, il mondo sarà perfetto", in realtà no, i criminali continuano ad esistere, calano solo di percentuale. Molti lui non li trova (semplicemente per selezione darwiniana sopravvivono solo una criminalità che resiste anonima e nascosta [il crimine si è adattato]). A volte Light (come citato sopra) uccide anche

solo persone sospette, senza prove, gente che si dice che siano colpevoli, magari si scopre che non è così (ricordiamo che in Giappone la maggior parte dei criminali chiedono un patteggiamento di favore [ossia ammettono di quello che vengono accusati, anche se non sono colpevoli per evitare qualcosa di peggio {stile inquisizione}] ricordiamo che in Giappone ha un tasso di incarcerazione altissimo,). Quindi Light ha ammazzato un sacco di gente che: o era innocente; o senza prove; o che è incarcerata per motivi futuri e ha ammesso le colpe che non ha. E questo presupponendo che le vittime di omicidio siano tutte innocenti, quando in realtà non è così: spesso si parla di combattimenti, lotte tra gang e secondo la logica di Light non conterebbero. Già *Cesare Beccaria* Di: **Dei delitti e delle pene** aveva dimostrato che la pena di morte è inutile nella deterrenza, non ha senso mettere pene sempre più crudeli nella speranza di spaventare il criminale perché: (leggano attentamente i giustizialisti [Pro: pena di morte/castrazione chimica]) il criminale conta di farla, nessuno fa una rapina pensando alle conseguenze del gesto, hanno tutti un piano di fuga, alcuni persino di morire piuttosto che farsi catturare, nessun criminale crede consciamente che sarà catturato. Quindi mettere pene ridicole è inutile, per questo nei paesi arabi la legge del taglione non diminuisce i furti, la gente ruba lo stesso, per questo si possono mettere anche più punti per la patente agli alcolizzati, loro guideranno lo stesso perché hanno il giudizio offuscato. Il risultato delle ricerche effettuate negli stati uniti hanno sempre dato lo stesso output: "Ci sono forti prove che la pena di morte non scoraggia il crimine in alcun modo" e quindi il piano di Light è destinato a fallire. Infatti quando Light muore il crimine subito dopo non solo ritorna pienamente, ma diventa più alto di quanto è iniziato, questo non solo dimostra che Light non è riuscito a ripulire la terra o a convincere i criminali, ma che ha fatto un danno all'umanità facendo più morti (sia indirettamente, sia a causa del crimine in reazione a Kira) in ogni possibile contesto: Light Yagami ha fatto male al pianeta intero e ciò ha una base filosofica. Per chi dicesse: "Eh ma se avesse vinto" la risposta è semplicissima: Light era destinato a perdere, sarebbe morto prima o poi, e comunque nessun successore sarebbe stato degno, prima o poi lo avrebbero scoperto, e se persino lui si è fatto beccare... La verità è che l'omicidio in se è sbagliato, e Light che vuole uccidere tutti i malvagi non si rende conto di essere lui stesso malvagio, vedeva il male in ogni cosa tranne che in lui (il tipico "Low Full Evil"). Pensa di poter portare una legge assolutamente totalitaria e pura, eliminando chiunque reputi impuro, quando invece non dovrebbe giudicare: guardare la trave nel suo occhio invece della pagliuzza degli occhi altrui, nessun killer lo batte in termini di omicidi, lui che pretende di essere giudicato con una morale a sfumature di grigio ha una visione tutta bianca e nera del mondo. Lui fallisce sia dal punto di vista utilitaristico, sia dal punto di vista kantiano, e tra l'altro no, l'utilitarista non dice: "se produce bene superiore allora è sempre corretto", ad esempio se un gruppo di stupratori prendesse in ostaggio una sola donna, sarebbe giusto in mancanza di alternative farli fuori tutti al posto di una sola vita, perché ognuno di loro ha commesso lo stupro, ognuno di loro ha avuto una vittima, ed è come se per ogni stupratore avessimo una vittima a pareggiare la loro vita. Se li lasciassimo andare ogni volta il mondo sarebbe pieno di criminali che la fanno franca e chiaramente ingiusto, oppure non è che se per salvare migliaia di persone da morte uccidendo un gruppo di persone in salute innocenti per prendergli gli organi allora dovremmo farlo. Nell'utilitarismo c'è il principio del danno: ossia si può intervenire solo quando qualcuno sta subendo un danno da qualcuno, per questo lo stato ha il diritto di sparare ad un criminale che tiene in ostaggio dei bambini, ma non di prelevare gli organi da gente a caso, nessuno sta ferendo nessuno in quel caso, e comunque per quello ci sono i cadaveri e le future ricerche staminali. In un mondo dove la pena di morte è sempre a pena di morte, se una persona ha commesso un crimine normalmente si consegnerebbe per avere una pena minore, ma se ipoteticamente ogni condanna è sempre a morte nessuno si consegnerebbe, tutti i criminali cercherebbero di scappare, se l'idea di mettere la condanna a morte per tutto non avesse il supporto democratico in una sua eventuale elezione, allora non possiamo accettarla. È proprio la mentalità di Light ad essere sbagliata, non può conoscere i criminali prima che diventino tali, e appena questi si accorgeranno dei suoi limiti torneranno in auge, è assurdo che Light combatta chi cerca di fermarlo, la legge è uguale per tutti, un giudice non può auto-assolversi dai crimini con la scusa che ciò lo impedirà di fare il suo lavoro (si chiama ipocrisia). Chi l'ha eletto Light come giudice? I giudici studiano per anni, hanno un sacco di case alle spalle, hanno dei limiti per essere tali, Light non è qualificato e si è nominato da solo, come dice Ryuk: "L'unico malvagio rimasto sarai tu" ed è vero, ma ora non ci sarà nessun giudice a giudicarlo, senza considerare che ha 17 anni (si basti pensare a quante azioni sbagliate si commettono in giovane età) ed è solo un'uomo nato in una cultura, in un contesto. Quello che per lui è sbagliato per noi non lo è, se un domani decide che bere alcolici è un crimine? Se decide che abortire è un crimine? O impedire l'aborto è un crimine? Chi lo ferma.. Il DeathNote è un'esempio quando offri un'infinito potere togliendo lo stato obsiano che contiene l'impulso selvaggio dell'uomo (e nessuno lo vedrà commettere un crimine), quindi è l'opposto della morale: toglie il potere e ritornerà buono, perché il potere assoluto corrompe assolutamente, per questo dev'essere diviso, per questo una monarchia assoluta/il totalitarismo non hanno senso, per questo i poteri devono essere divisi nella giustizia. Light invece vuole essere: Giudice; Giuria; Boia insieme, e se si sbagliasse? Nessuno può correggerlo o revisionarlo, e se fosse pazzo? (Ci dice anche la intro con cui Light urla con tante facce). La verità è che se Light andasse al potere la gente inizierebbe a inviare i nomi dei loro nemici, ci sarebbe una caccia alle streghe e Kira non verifica le fonti, non fa processi, a lui basta un nome e via che parte. Immaginate che Light uccida dei politici americani, dopo poco gli Stati Uniti attaccherebbero il Giappone per cercare Kira, si tratta di un'attentato alla loro presidenza e Light come fermerà l'invasione? Avrò causato solo più danni. Per questo l'idea che Kira fermi le guerre è ridicola. Come la giustizia a volte può sbagliare ovviamente anche un'uomo da solo può farlo. **Il crimine non si combatte ammazzando criminali.** Questi sono solo un sintomo di una causa, bisogna combattere le cause del crimine e lo si fa con: *L'istruzione; Maggiore sicurezza; Welfare; Combattendo la povertà; Fornendo posti di lavoro; Redistribuendo la ricchezza e favorendo la pace; Dando case ai senzatetto; Combattendo sia e il crimine e la cultura della criminalità organizzata, decriminalizzando le droghe leggere (che negli USA ha visto il tasso criminale schizzare alle stelle); Contrastando il razzismo; Aiutando gli orfani.* Così si risolve il crimine.



Protagonisti:



L lawliet (Ryuzaki):

A dire il vero, anch'io sono infantile e detesto perdere per questo lo so." (Capitolo 11: Uno).

L (エル, Eru), o Elle nella versione italiana, è un detective di fama mondiale che accetta la sfida di catturare il serial killer conosciuto come Kira. Nel corso della sua indagine, Elle diventa sospettoso di Light Yagami, e fa del suo obiettivo verificare che Light sia Kira.

Aspetto: Elle è il personaggio più alto del manga/anime, cosa che non può sembrare ma la sua altezza sembra ridotta a causa della sua posizione, è magro con occhi e capelli scuri. Un segno particolare sono le occhiaie sotto i suoi occhi, dovute alla mancanza di sonno. Indossa sempre dei jeans blu e una maglietta a maniche lunghe bianca, raramente indossa calzoncini o le scarpe: infatti egli preferisce camminare a piedi nudi, anche in pubblico. È esemplare di questo la scena della sua visita alla scuola di Light Yagami, nella quale è mostrato seduto su una panchina, scalzo, e non indossa le scarpe fino a quando non si alza in piedi per camminare.

Personalità: Elle è un ragazzo estremamente intelligente e stravagante e gli autori hanno confermato che è affetto da sindrome di Asperger, che lo porta ad avere comportamenti strani come il fatto che cammina scalzo o il dito vicino alla bocca.

Storia: Elle intraprende il caso di Kira sfruttando il criminale Lind L. Taylor che si presenta come Elle in televisione e dichiara pubblicamente che Kira è il "male". A seguito della provocazione, Kira uccide Lind L. Taylor dimostrando così che le morti dei criminali non sono una coincidenza, ma omicidi. Elle poi rivela a Kira che la trasmissione è stata trasmessa solo nella regione di Kanto, cosicché egli adesso è certo di dove si trovi Kira. In seguito, poichè le morti di Kira si verificano durante il periodo del giorno dopo l'uscita degli studenti da scuola, egli inizia a sospettare che Kira sia uno studente. Fin dall'inizio racconta ai suoi colleghi che pensa che Light Yagami sia Kira, ma non può provarlo. Varie volte Light sembra risultare innocente a causa di diverse circostanze, ma Elle rimane scettico. Se venisse provato che Light è Kira, il caso sarebbe da ritenersi concluso, ma Elle ha difficoltà a lasciarlo con una soluzione così semplice e completa. A causa dei suoi sospetti verso Light, al fine di procedere con l'indagine, Elle decide d'isciversi all'Università To-Oh (東応大学, Tōō Daigaku), la stessa università che Light frequenta, usando come alias Hideki Ryuuga, che è anche il nome di un cantante famoso. Elle frequenta To-Oh perchè è fiducioso nel suo ragionamento e nella sua capacità di interrogazione e vuole testare la sua teoria riguardo all'identità di Light affrontandolo in qualche modo così da provocarlo e ingannarlo affinché ammetta di essere Kira. Quando Elle si presenta a Light come il famoso detective, dicendo che il suo vero nome è Hideki Ryuuga, Light è vigile e allarmato e non prova ad ucciderlo perchè sa che il nome "Hideki Ryuuga" è ovviamente falso e se lo scrivesse nel Death Note ucciderebbe un'altra persona, ovvero il cantante famoso di cui conosce il volto. Pertanto, Light non ha modo di scoprire se questa persona sia in effetti Elle o un procuratore che si atteggia ad Elle. Quando Elle è finalmente riuscito a mettere Light alla stretta, Light attiva il suo piano. Ridà il suo Death Note a Ryuk, il suo Shinigami, cancellando i suoi ricordi del Death Note. Ma prima, Light dice a Rem, lo Shinigami di Misa Amane, di dare il suo Death Note a una persona avida, che sarà poi Kyosuke Higuchi della Yotsuba S.p.a. Non ricordando che lui è il vero Kira, Light accetta l'offerta di Elle di aiutarlo nella sua indagine sul (terzo) Kira e viene ammanettato a Elle. Light è molto utile con le indagini, e scopre che Kira è in combutta con la Yotsuba. Quando Higuchi viene finalmente catturato, Light tocca il Death Note, e riacquista i suoi ricordi. Poi uccide Higuchi con il foglietto dal Death Note che aveva messo nel suo orologio prima di aver perso i suoi ricordi. Dopo aver ucciso Higuchi, Light inganna Rem affinché uccida Elle per salvare Misa. L'ultima cosa Elle vede è Light sorridente su il suo rivale sconfitto. Elle conferma a lui stesso che Light è stato Kira per tutto il tempo. Nell'anime, Elle e Light parlano per l'ultima volta prima che Elle muoia sul tetto del quartier generale. Alcuni spettatori pensano che Elle sapesse che sarebbe presto morto. Ciò che Light non sapeva era che Elle aveva fatto in modo che altri fossero notificati nel caso fosse morto così che lo potessero sostituire. Perciò, i suoi veri successori, Near e Mello riprendono in modo distinto le sue indagini.

Curiosità: L è il personaggio più intelligente dell'opera, tanto è vero che nonostante non conoscesse il death note scopre che Light è Kira in pochissimo tempo, senza avere poteri sovranaturali. L si lava con una lavatrice per umani brevettata da Watari.

Light Yagami (Kira):

«E tra un pò... vedrai... che sarò il Dio d'Un Nuovo Mondo.» (Capitolo 1, Noia)

Light Yagami (夜神月, Yagami Raito) è il protagonista principale della serie *Death Note*. Dopo aver scoperto il *Death Note* decide di usarlo per liberare il mondo dai criminali. Le sue uccisioni infine verranno identificate delle gente del Giappone come le azioni di «Kira».

Aspetto: Light ha i capelli e gli occhi castani. Tende a vestire elegantemente, in generale porta l'uniforme scolastica o un vestito. è considerato molto bello, un tratto notato tra gli altri sia da Misa Amane che Kiyomi Takada.

Carattere: Light è descritto come un uomo giovane e brillante, ma annoiato dal mondo che lo circonda. Crede che il mondo sia uno «schifo» e quindi usa il *Death Note* per liberare il mondo dal male. Il suo scopo principale è di creare un mondo nuovo dove vivano solo persone buone e oneste. Intende divenire, come dice lui stesso, «il Dio di Un Nuovo Mondo». Con l'utilizzo del *Death Note*, Light presto comincia a diventare di natura crudele e malevola. Perde la capacità di provare amore, compatimento e misericordia. Pensa che egli sia il salvatore legittimo dell'umanità ed di essere al servizio della giustizia. Egli non avrebbe nessun problema nell' uccidere la sua famiglia se fosse necessario . Non dimentichiamoci una cosa importantissima: ogni volta che vede un pacchetto di patatine ha l'impulso irrefrenabile di prendersi una patatina... e mangiarsela!

Storia: Light Yagami è lo stereotipo del ragazzo modello: bello, intelligente, affascinante, simpatico, modesto, famiglia perfetta, fortunato, entusiasta, amorevole, talentuoso, empatico, sicuro di sè, elegante, poliedrico, obbiettivo, atletico, comprensivo, persuasivo, gentiluomo, autocritico ,sognatore, ammirevole, rispettoso e premuroso ma annoiato dal suo stile di vita. Un giorno trova il *Death Note*, fatto cadere sulla Terra dallo shinigami Ryuk, e decide di usarlo per ripulire il mondo da criminali con l'obiettivo utopico di purificare il mondo e diventarne il Dio di un nuovo mondo. Da questo momento si trasforma in un vero e proprio assassino chiamato col nome di Kira (in giapponese significa killer). Light troverà sulla sua strada quello che diventerà il suo più ostico nemico: Elle, un detective dotato di grandissime capacità deduttive. Elle lavorerà col padre di Light, il tenente Soichiro Yagami cominciando a nutrire sospetti verso il figlio. In futuro chiederà proprio a Light di lavorare insieme mostrando le sue grandi doti investigative. Dopo essere riuscito a sconfiggere ed uccidere Elle, Light ne prenderà il posto per poter pilotare le indagini su Kira, ma s'imbatte, cinque anni dopo, nei due successori di Elle: Mello e Near, due ragazzi geniali ma rivali. Sarà proprio Near, grazie anche all'aiuto inaspettato dell'ormai defunto Mello, che riuscirà a smascherarlo. Sconfitto, Light impazzirà e, ridotto già in fin di vita dai colpi di pistola ricevuti da Matsuda, sarà infine ucciso da Ryuk, il quale scriverà il suo nome sul suo quaderno. Nel manga, a differenza dell'anime, Light vede Ryuk scrivere il suo nome sul *Death Note*, e questo rende la sua morte molto più umiliante e dolorosa rispetto alla versione animata. Nell'anime Light, nonostante le ferite, riuscirà a scappare grazie al suicidio di Mikami e morirà in modo sereno sulle scale di un magazzino abbandonato, vedendo lo spirito di Elle prima di chiudere gli occhi in modo speculare a come il detective aveva visto Kira prima di morire. Nei cinque anni tra la morte di Elle e la sua, Light riuscirà a guadagnarsi molti sostenitori fra la gente comune, sotto la maschera di Kira, e il mondo sembrerà andare verso la direzione da lui desiderata, con un conseguente calo della criminalità, che però riaffiorerà una volta sparito Kira, facendo soddisfare gli ex membri della squadra d'investigazione giapponese che il mondo era ritornato come era prima (anche se nel manga Near ha creduto che se vincesse Kira o Near, il mondo non ritornerà come era prima), lasciando credere che le persone che Kira si sta prendendo una pausa. Dopo la sua morte, Light resuscita nel mondo degli Shinigami sotto forma di uno Shinigami chiamato Chuk; e appare solo nell'OAV *Rewrite: Visualition of a God*.

Personalità: Light Yagami appare a molti come il perfetto figlio diciassettenne bello, intelligente, affascinante, simpatico, modesto, con famiglia perfetta, fortunato, entusiasta, amorevole, talentuoso, empatico, sicuro di sè, elegante, poliedrico, obbiettivo, atletico, comprensivo, persuasivo, gentiluomo, autocritico, sognatore, ammirevole, rispettoso e premuroso che tutti i genitori vorrebbero avere. È dotato di grandissimo intuito e capacità di memorizzazione, inoltre riesce sempre a prevedere le mosse di tutti coloro che gli sono accanto elaborando in breve tempo delle contromosse che lo portano ad avere sempre la situazione sotto controllo. Le sue grandi doti mentali gli consentono di essere uno studente modello capace di conseguire il massimo dei voti in tutte le materie nel test d'ingresso per l'università. Nel suo piano non incontra ostacoli fino a quando il grande detective Elle decide di occuparsi del caso, dando inizio ad una vera e propria battaglia personale tra due personalità dotate di capacità eccezionali ed abituate ad avere sempre la meglio. Elle, e successivamente Near e Mello, sono gli unici in grado di competere con Light, tuttavia Light riconosce in Elle il maggiore ostacolo per il suo piano. Light oltre ad essere molto intelligente è anche un ragazzo molto affascinante e, consapevole del fascino che esercita su molte ragazze non esita a «giocare» con le vite delle sue spasimanti Misa Amane e Kiyomi Takada solo per raggiungere i suoi scopi. Afferma anche che, se dovesse rivelarsi necessario, ucciderebbe anche la propria famiglia. Da notare anche come, alla morte del padre, rimanga sconvolto più dal fatto che questi non abbia ucciso Mello, piuttosto di essere sconvolto dalla perdita del genitore. Tuttavia, in un momento in cui era possibile, oltre che utile, non avrebbe avuto ripensamenti nell' uccidere la propria sorella, Sayu Yagami, in modo di evitare che Mello entrasse in possesso del *Death Note* ma Light sceglie di non farlo, per quanto ne sia fortemente tentato. È fermamente convinto di usare il *Death Note* per uno scopo nobile, quello di ripulire il mondo dai malvagi, ma quando si sente minacciato elimina senza pietà chiunque voglia fermare Kira, si tratti di criminali o di gente onesta. In realtà l'uso del quaderno e la necessità di dover continuamente ricorrere all'astuzia per sfuggire all'arresto lo hanno gradualmente corrotto, privandolo di ogni scrupolo e inibizione che poteva avere prima di trovare il quaderno. Da notare come nel periodo in cui rinuncia al quaderno e perde ogni ricordo relativo ad esso tornando ad inorridire al pensiero delle azioni di Kira e all'idea di doversi servire di qualcuno per i propri scopi. Infine, nell'ultimo capitolo che lo vede in vita, Light dimostra un apparente principio di pazzia, quando rivela la sua identità segreta (quella di Kira) ai suoi collaboratori giapponesi, ai membri dell'SPK e a Near. La sua risata nervosa è maniacale, mentre nelle sue parole dimostra come ormai il sentimento di onnipotenza ha preso le redini della sua mente: Questo è ciò che Light dice a Near, a proposito della sua colpevolezza, e del suo senso di giustizia. Nonostante la risposta di Near sia molto forte, e cerchi di rinsavirlo, spiegandogli che è sbagliato usare la costrizione per insegnare agli altri come comportarsi, per di più «uccidendo a destra e a manca», Light sembra non ascoltarlo, e pensa solo ad un altro tentativo di salvarsi dopo quello che è successo. Light soffre del *Complesso del Messia* cioè un disturbo visionario che lascia intendere alla persone di perseguire in terra uno scopo superiore prefissato da volontà' divine, uno scopo superiore all'uomo. Si sentiva alla guida di una crociata contro il male, impersonificato, nella sua ideologia o meglio nella sua mente ed in quella di tutti i suoi seguaci. Tal sindrome, nota anche come complesso di Cristo o complesso di salvatore, proprio per far riferimenti ai personaggi divini e ultraterreni, profeti e salvatori nei quale il soggetto crede di appartenere come nuova categoria. È una condizione mentale nel quale l'individuo è convinto di essere un predestinato, di essere stato scelto da un'entità superiore per salvare il popolo, la terra od un gruppo più ristretto di persone. In pratica, il disturbo di cui stiamo parlando assomiglia molto al disturbo narcisistico, di coloro che hanno manie grandiose, megalomani, che hanno delle forme deliranti di onnipotenza. Il complesso o la sindrome del Messia è uno stato psicologico in cui la persona crede di essere o sarà una figura di estrema importanza per l'ambiente che vive o addirittura per il mondo intero.

Concept e design del personaggio: Il nome giapponese di Light, Raito, si scrive con l'ideogramma di «luna» (月, tsuki), ma viene esplicitamente inserita la pronuncia «Raito». Nell'opera originale, quindi, è voluto che il nome sia pronunciato «Raito» invece di «tsuki», in modo che, traslitterandolo in caratteri latini, cioè «Light» («luce» in inglese), esso richiami il concetto originario. I kanji del cognome, invece, sono quelli di «notte» (夜, yoru) e «dio» (神, kami). La sceneggiatrice del manga Tsugumi Ohba in un'intervista pubblicata sul volume 13 ha dichiarato di aver scelto il kanji del nome dopo aver letto che l'ideogramma giapponese per luna può essere letto anche "Light" e che il cognome Yagami è stato scelto dal suo redattore in una rosa di proposte della stessa Ohba. L'illustratore di Death Note, Takeshi Obata, ha dichiarato che il concept di base per Light era quello di «uno studente modello, un genio brillante e penetrante». L'unica difficoltà nel disegnare il personaggio è stato nel pagina trentacinque, quando il ragazzo perde la memoria, cosa che ha obbligato il disegnatore a togliere tutta la ferocia che Light aveva acquisito nel frattempo.

Citazioni: «Per vincere, bisogna attaccare!» (Capitolo 21: Intuizione) «Ryuk... non mi è mai passato per la testa che per me sia stata una disgrazia raccogliere quel quaderno.» (Capitolo 22: Disgrazia) «È la prima volta che provo davvero l'impulso di picchiare una donna.» (Capitolo 31: Facile) «È tutto come previsto.» (Capitolo 53: Grida)

Personaggi secondari:



Misa Amane (Secondo Kira):

Misa Amane (弥海砂, Amane Misa) è un personaggio del manga e anime Death Note, creato da Tsugumi Ohba e Takeshi Obata. Fa la sua prima comparsa nelle ultime pagine del terzo volume del fumetto e dal quarto in poi diventa uno dei personaggi più importanti per lo sviluppo della storia. È una idol dal carattere infantile e ingenuo e veste in stile Lolita.

Aspetto: Misa è bionda e ha occhi castani. A volte, sono di un altro colore, come blu o verdi. Nell'anime, Misa viene mostrata una volta con i capelli neri.

Storia: Un anno prima dell'inizio della storia, i genitori di Misa furono assassinati da un rapinatore. Questo fu un duro colpo per Misa, che iniziò a pregare ogni giorno che l'assassino morisse, anche perché si scoprì che il criminale sarebbe potuto uscire dal processo senza pena. Casualmente, Light Yagami, ovvero Kira, lo uccise usando il Death Note: da allora Misa si dichiarò dalla parte di Kira. Misa viene trovata dalla Shinigami Rem, che le dà il Death Note del defunto Jealous. Jealous era uno shinigami innamorato di Misa, e quando questa venne aggredita in una strada buia da un uomo che voleva ucciderla, egli usò il suo Death Note per uccidere quell'uomo e salvare la ragazza. Questo fu un grande sacrificio: gli shinigami infatti esistono per dare la morte, ed è inconcepibile che invece salvino una vita. Quando l'assassino morì, Jealous si polverizzò, poiché aveva volontariamente salvato un essere umano sapendo che questo sarebbe dovuto morire. Rem allora consegna il Death Note di Jealous a Misa, poiché lei era quella che lo meritava. Ricevuto il quaderno, Misa accetta anche lo scambio con gli Occhi dello Shinigami, ottenendo la possibilità di vedere il nome delle persone e quanto tempo resta loro da vivere in cambio di metà della sua vita. Misa invia quindi un messaggio alla Sakura TV di Tokyo, che questa trasmette. Nel messaggio, Misa si spaccia per il vero Kira e, durante la trasmissione, uccide diverse persone per dimostrarne la fondatezza. Questo attira l'attenzione del vero Kira, Light Yagami, che decide di scoprire chi sia l'imitatore. Misa scopre poi che Kira si trova nel Kantō e lo individua subito, anche grazie agli occhi dello shinigami che le permettono di vedere che Light non ha la durata della vita sotto il suo nome (caratteristica comune a chi possiede un Death Note). Si innamora del ragazzo al primo sguardo: i due iniziano quindi a lavorare assieme a dei messaggi finti da inviare in TV, in uno dei quali Light dice di smetterla con le morti inutili, e al quale Misa risponde affermativamente. Elle, il detective incaricato di scoprire chi fosse Kira, tuttavia, capisce non solo che ci sono due Kira, ma anche che Misa è una di questi. Elle la fa quindi catturare, ma Misa si lascia cancellare ogni ricordo del Death Note da Rem, così da non poter essere perseguitata. Elle, per vedere se effettivamente Light (il quale si è fatto cancellare da Ryuk i ricordi del Death Note) e Misa sono i due Kira, manda Soichiro Yagami, padre di Light, per fare loro un test. Soichiro li porta in un posto fuori Tokyo e, fingendosi disperato, punta loro contro una pistola, sparando poi a salve. Il test dimostra che i due non sono Kira, poiché, secondo Soichiro, se loro fossero stati Kira, l'avrebbero ucciso prima che potesse sparare. Elle non è comunque convinto, ma li libera ugualmente e li fa partecipare alle investigazioni sul caso Kira. Per precauzione, Elle si lega con delle manette a Light, in modo da non perderlo mai di vista. Intanto compare un nuovo Kira e Misa viene usata come esca per permettere agli assistenti di Elle, Aiber e Wedy, di piazzare delle cimici nella sala riunioni della sede della società Yotsuba: si scopre infatti che è uno dei dirigenti dell'azienda ad usare il Death Note di Misa, che Rem gli ha consegnato per sbarazzarsi dei suoi concorrenti. Misa, in seguito, si unisce al gruppo d'indagine su richiesta di Elle. Grazie a Rem, che l'aiuta a ricordarsi di essere la seconda Kira toccandola con un frammento di quaderno, Misa riesce a far confessare Higuchi (il dirigente della Yotsuba in possesso del quaderno) di essere l'uomo che sta usando il Death Note, registrandolo con il cellulare mentre lo dichiara, e permettendone poi l'arresto. Nella seconda parte della storia, Misa convive con Light e continua a giustiziare i criminali giapponesi. Viene, in seguito alle difficoltà di Kira causate da Near e Mello, facilmente convinta da Light a rinunciare nuovamente al Death Note con la falsa promessa di un futuro da sposa senza preoccupazioni per il Death Note. In realtà Light vuole solo fare in modo che Misa non possa testimoniare, e anche impossessarsi del suo quaderno per far continuare le esecuzioni dei criminali. Cede poi il Death Note a Teru Mikami, suo nuovo "collaboratore" a suo dire più intelligente di lei. Misa rimane così fuori dagli eventi fino alla fine della storia. Nel manga, dopo i 12

volumi ve n'è uno speciale, il 13, in cui è descritta la morte di Misa. Non avendo più il Death Note, perde i ricordi legati al suo utilizzo ma non quelli legati a Light, che continua ad amare. Quando Matsuda si lascia sfuggire che Light è morto, la ragazza disperata compie questo gesto estremo. Nell'anime invece, le scene finali che la riguardano lasciano la questione in sospeso, in quanto la ragazza è mostrata sul tetto di un grattacielo, al di là delle ringhiere di protezione, intenta a guardare il tramonto. L'insieme della scena fa supporre che lei si getti nel vuoto, seppure tale gesto non viene mostrato.

Film: Misa compare nel secondo film di Death Note, ovvero Death Note: The Last Name, dove è interpretata da Erika Toda. Come nel manga, anche nel film è innamorata alla follia di Light. Alla fine del film i suoi ricordi sul Death Note vengono cancellati, ma non la sua ossessione per Light, ucciso da Ryuk.

Citazioni: "Puoi anche solo usarmi. Credimi" (Capitolo 29: Arma) "Pretendo un ragazzo, ok? Questo sarebbe un buon inizio. Sono sicura che ti innamorerai di me in un solo giorno." (Capitolo 30: Bomba) "Grazie Rem, Light é diventato davvero il cavaliere di Misa!" (Capitolo 30: Bomba) "Rem. lo voglio che Light mi ami... e ciò che più desidero è essere felice insieme a lui..." (Capitolo 31: Facile) "Per Light, Misa farebbe qualsiasi cosa!" (Capitolo 45: Assurdo) "Non posso vivere senza Light!" (Capitolo 45: Assurdo)
Curiosità: Nell'anime, la suoneria di Misa è Alumina, la canzone riprodotta nei titoli di coda.



Near (Nate River [1° Erede di "L"]):

Near (Nate River) è uno dei personaggi principali di Death Note. è il sostituto di L, infatti ne prende il posto a seguito della sua morte. Da sempre rivale di Mello, farà a gara con quest'ultimo per risolvere il caso Kira, lasciato in sospeso da L: i due riusciranno tuttavia a risolvere il caso solamente unendo le forze. Nonostante non sia specificato, si suppone che Near sia albino, dal momento che ne presenta tutte le caratteristiche.

Biografia: Near nasce il 24 agosto del 1991. Egli è un orfano della Wammy's House, all'interno della quale è il ragazzo più intelligente: per questo gli vengono affidati il posto come successore di L e il comando della SPK. Mello uccide tutti i membri della SPK lasciando vivi solo Jevanni, Rester e Linder. Grazie ad un brillante piano ed all'aiuto di Mello riesce a risolvere il caso Kira. Però Nate River dice a Light Yagami/Kira "Ho perso e tu hai vinto" e appena Light ha detto che "Mikami è completamente fedele a me, non può tradirmi...è quello che ho notato..." così Nate River gli dice che si sbaglia: Kira ha perso grazie a Miheal Keel (perchè siccome si sentiva sempre secondo, voleva, a tutti i costi, ad essere il primo posto e all fine c'è l'ha fatta perchè Teru Mikami ha ucciso Takada prima di Light, che non era previsto nel piano di Kira). E appena Light dice perchè era diventato un'assassino (proteggere gli innocenti, proteggere il diritto della felicità umana, impedire che gli innocenti imparano da coloro che sono malvagi e criminali), usando il quaderno della morte, preso quando era ancora uno studente e il numero 1 della classe, Near gli dice che è solo un pazzo assassino genocida, invece di essere la reincarnazione di Dio (in questo caso il termine psicologico indicato è "god complex", il complesso divino su un individuo, in cui un individuo si spinge per superare i propri limiti e i limiti umani per diventare qualcosa di superiore, che però lo induce all'arroganza), spiegando che per un'assassino è normale che diventa degenerato oltre che si crede di essere la reincarnazione di Dio ma si è sacrificato al dio della morte/shinigami, ma non cambia il fatto che lo riconosce le sue doti intelligenti "Light Yagami, sei intelligente".

Dopo la confessione di Light e la conferma di Near: Sia nell'anime che nel manga Light ha provato a ingannare Nate River che il quaderno che portava in custodia è falso, uccidendo di nascosto, ma qualcuno lo nota che c'è una pagina nascosta e Matsuda lo spara "Matsuda! Idiota! Ti rendi conto di quello che hai fatto?!" Light rispose a Matsuda appena riceve un colpo di pistola nella mano in cui usa per scrivere il vero nome di Near, ma non lo impedisce di scrivere il vero nome di Near con sangue (usato per uccidere di nascosto Higuchi) ma Matsuda lo ferma con altri colpi, lo stava per uccidere ma i suoi compagni, nonostante un altro colpo partito, lo impedirono di uccidere Kira.

Dopo i colpi di pistola da parte di Matsuda: Nell'anime Teru Mikami si suicida con una penna, facendolo fuggire, che solo Matsuda nota che Light scappò, Nate River chiede all'altra squadra di investigazione di inseguire Light, ma non vogliono inseguire le loro istruzioni. Near capisce "Vabbè, potete fare come vi pare". Nel manga la risposta sulla confessione di light/Kira è dimostrato di essere vera: Light chiede come sono delle persone che vuole uccidere e Near risponde in maniera onesta e vede che Light, come un pazzo, a chiedere aiuto a Teru a scrivere il nome di Near e chiede infine a Ryuk di scrivergli di nome. Ryuk riceve colpi di pistola, però lo avvisa che gli shinigami, come esseri spiriti della morte, non possono essere uccisi da metodi umani e Light lo sapeva e rideva come un pazzo "Adesso Near morirà dopo 40 secondi!" però Ryuk lo avvisa a Light che ha scritto invece il nome di Kira (Light Yagami) inoltre che è deluso perchè dipendeva da lui, ma non cambia il fatto che si era divertito (oltre a divertirsi ad assistere alle investigazioni, che sono battaglie tra l'assassino e l'investigatore, si godeva i match di pugilato in televisione) e Light gli venne un attacco di cuore, giacendo per terra.

Dopo il caso Kira (manga): Near stava interrogando un caso che, però sarà indubbiamente un caso solito, in cui consisteva quali sono le mosse di un sindacato criminale e come contrattaccare la loro "festa".

Pochi anni dopo un'altro Kira apparve (però l'autore non dice niente dell'identità di Kira), però Near ha capito che questo Kira è un essere inutile e avvisa al pubblico sotto il nome di L che non sarà coinvolto nel caso.



Mello (Mihael Keehl [2° Erede di "L"]):

Mello (メロ, Mero) è il più grande dei successori di Elle, è cresciuto alla Wammy's House— l'orfanotrofio di Quillsh Wammy per bambini dotati a Winchester, Inghilterra. Quando Roger deciden che Mello deve lavorare con Near, Mello rifiuta, facendo riferimento che collaborare con

qualcuno è come esserne considerato "secondo". Lascia l'orfanotrofio poco dopo, dicendo che troverà la sua strada, e infine cerca aiuto nella Mafia.

Aspetto: Mello ha i capelli biondi e gli occhi blu. Successivamente, guadagna una cicatrice sul lato sinistro della faccia, dopo aver creato un'esplosione nel covo della mafia al fine di sfuggire alla cattura. In generale, Mello indossa vestiti di cuoio scuro. Nel manga indossa una corona del rosario e un braccialeto con croce ornata. Nell'anime, la croce è stata cambiata in un bastone. Ha con sé anche un'arma; nel manga, l'arma ha una croce annessa ad una catena che è collegata al manico.

Trama: Quattro anni dopo il morte di Elle, Mello viene a sapere del Death Note da Ratt. Ratt, un membro dell'SPK, incomincia a passare informazioni a Mello sin da subito dopo che l'SPK si riunisce per la prima volta. Mello ottiene un Death Note dalla Task Force Giapponese avendo fatto rapire dalla Mafia la figlia di Soichiro Yagami, e avendola poi scambiata per un Death Note. Mello recupera il Death Note con successo dopo aver ingannato la polizia giapponese nel farle credere che il Death Note sarebbe stato trasportato lontano dal luogo dello scambio in elicottero, per poi rivelare che era in realtà stato caricato su un missile, che non può essere tracciato. Dopo aver vinto in astuzia Kira, la Mafia di Mello ha recuperato il Death Note, e comincia a pianificare il suo utilizzo. Ciò nonostante, Light scopre la posizione precisa del covo della Mafia di Mello facendo usare a Misa i suoi Occhi degli Shinigami per scoprire l'identità della persona con il Death Note, ovvero Jack Neylon, e utilizzando l'altro Death Note per obbligare Neylon a comunicargli la sua posizione. Intanto, lo Shinigami Sidoh, il proprietario originale del Death Note in mano alla Mafia, scopre dove si trova Mello. Sidoh e Mello fanno un "patto": Mello dà a Sidoh del cioccolato, e Sidoh informa Mello che due regole scritte sul Death Note sono in realtà false: in particolare, la regola dei tredici giorni. Mello quindi capisce che Kira abbia usato queste regole false per indurre con l'inganno la polizia giapponese a pensare che sia innocente. Light nel frattempo invia una squadra SWAT a fare un'incursione nel covo della Mafia, obbligando Mello ad un confronto faccia a faccia con Soichiro Yagami, che adesso possiede gli Occhi dello Shinigami. Mello rivela che l'edificio è attrezzato con ordigni pronti ad esplodere, ma Yagami vede il nome di Mello: Mihael Keehl. Mello rimane scioccato sentendo il suo nome, e quando un membro della Mafia aggredisce Soichiro, ferendolo mortalmente, Mello detona gli ordigni. Mello riesce a sopravvivere all'esplosione e sfuggire alla polizia, ma il suo volto viene sfregiato dalle ustioni riportate. Egli ricompare a casa di Halle Lidner, che aveva già precedentemente fornito informazioni a Mello sull'avanzamento delle indagini dell'SPK. Con Lidner sotto tiro, Mello entra alla sede centrale dell'SPK per recuperare una sua foto in possesso di Near. Quando Near dice a Mello che gli è stato utile, Mello si arrabbia e punta la sua pistola contro Near, affermando di non essere un suo strumento da utilizzare per risolvere un indovinello. I membri dell'SPK presenti puntano le loro pistole contro Mello. A questo punto interviene Lidner dicendo che se Mello sparasse a Near, essi lo ucciderebbero e quindi Kira stesso ne risulterebbe vincitore. Mello abbassa la pistola, e Near gli consegna la foto. Come per pagare subito il suo debito con Near per avergli restituito la foto, Mello gli dice circa l'esistenza degli Shinigami e che due regole sono false. Prima di andarsene, lui e Near promettono l'un l'altro di dare inizio alla gara per chi catturerà per primo Kira. Mello poi chiama Matt, un vecchio amico della Wammy's House, e gli chiede di spiare Misa Amane. Dopo aver appreso che Light è Kira e che Near avrebbe cercato di arrestarlo, Mello rapisce Kiyomi Takada. Matt attacca il convoglio di Takada e Mello, coperto in volto da un casco, le offre di portarla al sicuro e la fa salire sulla sua motocicletta. Nella confusione, Takada accetta, ma quando riconosce Mello è già troppo tardi. Mello riesce a fuggire dalla guardie del corpo che lo inseguivano e poi rinchiude Takada in un camion per le consegne. Mello si traveste da fattorino e dice a Takada di spogliarsi, ma le permette di coprirsi con una coperta nel processo. Grazie a ciò, la coperta le permette di nascondere un pezzo di carta del Death Note che aveva nascosto nei suoi vestiti in caso di necessità. Mentre guida, Mello vede in una televisione portatile che Matt è stato catturato dalle guardie del corpo di Takada ed è stato ucciso; rivolto quindi a Matt, si scusa. Takada, che aveva saputo il nome di Mello da Light, usa il foglio del Death Note per uccidere Mello. Mikami nel frattempo recupera il suo Death Note per ucciderla, non capendo però che Light l'ha già uccisa con un pezzo di carta del Death Note che tiene nascosto nel suo orologio al polso. Grazie a ciò, l'SPK viene a sapere della posizione del vero Death Note di Mikami, e con questa informazione riuscirà poi a sconfiggere Kira. Near dirà che Mello aveva capito di non poter essere all'altezza del loro predecessore e aveva quindi collaborato con lui fino, e anche dopo, la sua morte. Near riflette su questo durante il confronto finale con Light riconosce a Mello l'importante ruolo che ha avuto nel permettergli di scoprire l'identità di Kira. Quindi, dopo che Near spiega a Light che normalmente, ha perso contro Kira, però gli spiega che Teru Mikami non ha tradito Kira ma Light ha perso grazie a Mello, che lo porta alla sua realizzazione del suo desiderio di essere il numero 1. Halle Lidner riterrà inoltre che Mello sapeva che avrebbe dovuto morire poichè sapeva che l'unico modo per ottenere la posizione del vero Death Note di Mikami fosse di costringerlo ad uccidere qualcuno per un bisogno immediato. Tuttavia Near non è d'accordo.

Another Note (Il serial killer di Los Angeles): Mello è anche l'autore del romanzo spin-off Another Note: Il serial killer di Los Angeles, in cui racconta del caso più intricato risolto da Elle.



Soichiro Yagami (Padre di Light):

Soichiro Yagami (夜神 総一郎 Yagami Sōichirō) è un personaggio del manga e anime Death Note, creato da Tsugumi Ohba e Takeshi Obata. **Il personaggio:** Soichiro è il padre di Light Yagami, alias Kira, ma è all'oscuro della vera identità del figlio. Yagami è un detective e sovrintendente della polizia giapponese, ed è fermamente convinto che Kira sia un pazzo criminale e che debba essere catturato. All'inizio del manga, ha i capelli neri, ma poco a poco s'ingrigiscono per lo stress delle indagini sul caso Kira. Infatti, collabora con Elle alla cattura del pericoloso criminale pur sapendo di mettere a rischio la propria vita. Soichiro ha un forte senso del dovere, una grande determinazione e fedeltà alla legge. Nutre stima e ammirazione nei confronti di Elle, ma crede che suo figlio sia innocente, dissentendo dal grande detective. Soichiro è anche il primo ad aver visto lo shinigami Ryuk dopo Light e Misa. Soichiro è sposato con Sachiko, e ha un'altra figlia oltre a Light, chiamata Sayu. Quest'ultima è più piccola di Light, è appassionata di soap-opera e soprattutto del cantante Ryuga Hideki, e ha un ruolo marginale nella storia, tranne in alcune puntate verso la fine dell'anime. Soichiro, nella puntata 29 dell'anime, per uccidere Mello e salvare sua figlia, fa lo scambio degli occhi con Ryuk, ma non ha il coraggio di scrivere il nome di Mello sul Death Note; così, prima gli spara uno sgherro di

Mello, che lo tramortisce, poi gli dà il colpo di grazia Mello, facendo muore poco dopo in un ospedale. Appena prima di morire, però, fa in tempo a dire che Light non è Kira, dato che possiede gli occhi dello shinigami e, se Light fosse Kira, non potrebbe vedere la sua durata vitale. In realtà, Light ha appena rinunciato al possesso del Death Note di proposito, ed è questo l'unico motivo per cui il padre può vedere la sua durata vitale. In seguito Ryuk commenta la sua morte dicendo che chi fa uso del Death Note è condannato all'infelicità e quindi Soichiro, che alla fine si era rifiutato di uccidere qualcuno usando il quaderno, doveva essere felice nel momento della morte, perché si era illuso fino alla fine che Light non fosse Kira. Ma, naturalmente, non era così.



Teru Mikami (X-Kira):

Teru Mikami è un personaggio del manga e anime Death Note, creato da Tsugumi Ohba e Takeshi Obata. Graficamente ricorda il personaggio di Taro Kagami, protagonista dell'episodio pilota di Death Note.

Ruolo: Mikami fa la sua prima apparizione nella seconda parte della storia, ambientata nel 2009 (2012 nell'anime), come fanatico di Kira e assiduo frequentatore degli show televisivi a lui dedicati. Quando Light Yagami viene messo alle strette da Near, egli, non potendo più affidare gli omicidi col quaderno alla fidanzata Misa Amane, trova in Mikami un valido sostituto, o per meglio dire servitore. Il giovane è stato sempre animato da un forte senso della giustizia, e per questo ha intrapreso la carriera di magistrato, mirando però a colpire i criminali per punirli, piuttosto che per rieducarli. Non appena Kira fa il suo ingresso nel mondo, Mikami vede realizzarsi il suo più grande desiderio, e ne condivide subito ideali e modo d'agire. Quando riceve il secondo Death Note con le istruzioni per usarlo, non esita un istante prima di dimezzare la sua vita in cambio degli occhi di Ryuk, in modo da "poter meglio servire Kira". Inizia quindi a giustiziare criminali con un ritmo impressionante, ma anche a eliminare chi, come Demegawa, sfruttava l'immagine di Kira per scopi personali. Non riuscendo più a contattare Light, decide di trovare un nuovo portavoce nella figura di Kiyomi Takada, annunciatrice televisiva che aveva avuto modo di conoscere in un talk show, la quale condivideva anch'essa gli ideali di Kira. Yagami riesce a contattare Mikami appunto grazie a Takada, e in tal modo corregge la deriva estremista che Mikami stava prendendo. Mikami diventa una figura irrinunciabile per Light e parte integrante del piano per sconfiggere Near, fungendo da specchio per le allodole: un mese prima del faccia a faccia tra i due rivali, Light inizia a usare un falso quaderno, che avrebbe lasciato rubare a Near. In questo modo Mikami avrebbe mantenuto il quaderno originale, col quale avrebbe eliminato l'SPK non appena questo fosse uscito allo scoperto. Fortunatamente Near s'impadronisce anche del vero quaderno, e coglie sul fatto il magistrato a scrivere il suo nome. Nell'anime Mikami si suicida infilzandosi una penna nel petto dopo l'arresto, distraendo così gli agenti e dando a Light l'occasione di scappare dal capannone; nel manga invece perché Light, dopo aver avuto colpi di pistola da Matsuda, provando a uccidere Near con un pezzo del quaderno (strappato) nella parte nascosta del suo orologio, lo chiede di scrivere il suo nome ma lo avvisa che il quaderno che ha è falso e gli dice "Tu non sei dio! Sei solo spazzatura!" e non oppone resistenza alcuna. Una settimana dopo, mentre si trova in prigione, impazzisce e muore in circostanze poco chiare.

Teoria di Matsuda: Nel manga, a distanza di un anno dalla morte di Light e sei da quella di Elle, Matsuda propone a Ide una propria teoria sul reale andamento dei fatti. Secondo Matsuda, Near, dopo essersi impossessato del vero quaderno, vi ha scritto sopra che Mikami si sarebbe recato allo Yellow Box (luogo dello scontro finale) senza controllare se il quaderno fosse vero tramite microscopio (come Mikami era solito fare) e senza usarlo precedentemente su un criminale per controllare se fosse autentico; molto probabilmente, secondo Matsuda, Near aveva aggiunto che Mikami non avesse dovuto aiutare Light in alcun modo e ciò spiegherebbe l'anormale disprezzo che improvvisamente Mikami (nel manga, diversamente dall'anime) provò per Kira; infine Near avrebbe scritto sul quaderno che Mikami sarebbe morto per una crisi di pazzia 10 giorni dopo. Al termine degli eventi, Near aveva bruciato tutti i quaderni della morte, in tal modo non è possibile verificare se realmente vi abbia scritto sopra il nome di Mikami e se la teoria di Matsuda sia corretta.

Personaggio: Contrariamente ai personaggi del manga, introdotti senza alcuna presentazione, a Mikami viene dedicato un intero capitolo per raccontarne la vita prima del suo ingresso nella storia. Sin dall'infanzia possedeva uno spiccato senso della giustizia, che lo portava a opporsi continuamente agli atti di bullismo nella sua scuola, ottenendo solo il risultato di divenire anch'egli bersaglio di prepotenze. Un giorno sua madre lo invita a cessare la sua battaglia e ad accettare che il male esiste, ma lui interpreta ciò come un invito ad arrendersi alle ingiustizie e la rinnega. Pochi giorni dopo, i quattro bulli della sua classe rubano una macchina e si schiantano, investendo la madre di Mikami: con la morte contemporanea delle cinque persone che più odiava, il ragazzo iniziò a credere in una giustizia superiore in grado di punire i malvagi. Per continuare la sua battaglia contro il male, studia giurisprudenza e diventa magistrato. Le morti a opera di Kira di alcuni criminali da lui condannati rafforzano le sue convinzioni, e diventa immediatamente un accanito sostenitore dell'assassino. Quando riceve da Ryuk il Death Note di Misa con le istruzioni, si convince di essere un predestinato, e inizia l'attività di boia con la meticolosità che caratterizza la sua intera esistenza: compila esattamente una pagina del quaderno al giorno, ripetendo compulsivamente «eliminato!» dopo ogni nome. L'uccidere decine di persone non gli causa alcun rimorso, ma al contrario lo esalta, convinto com'è di essere l'eletto di Kira. Gradualmente, comunque, l'uso del Death Note lo porta alla follia (forse un effetto collaterale dell'uso del quaderno, riscontrato anche in Light, forse addirittura ancora più forte date le sue convinzioni).



Kyosuke Higuchi (Y-Kira):

Kyosuke Higuchi (樋口恭助, Higuchi Kyōsuke) è un personaggio dell'anime/manga di Death Note. Ha fatto le veci di Kira utilizzando il Death

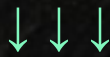
Note di REM mentre Light era sotto stretta osservazione da parte di Elle. E' il capo della Yotsuba.

Aspetto e Carattere: Kyosuke, ha l'aspetto di un uomo sulla trentina/quarantina, con i capelli a punta tirati all'insù. E' un uomo malvagio, all'inizio giustizia solo criminali per far credere a tutti di essere il vero Kira, ma poco a poco inizia ad uccidere anche i capi/fondatori/membri del CEO delle aziende rivali alla Yotsuba.

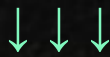
Storia: Fa la sua prima apparizione mentre giustizia criminali con REM accanto, prendendoli da una lista che Light stesso aveva preparato per lui. Intanto, mentre lui è intento a fare le veci di Light Elle continua a tenere Light sotto osservazione sperando in qualcosa che confermi o faccia definitivamente cadere i sospetti su di lui. Kyosuke, dopo aver ucciso quasi tutti i criminali presenti nella lista, fa con REM lo Scambio degli Occhi, e inizia a uccidere capi d'azienda rivali alla Yotsuba, e intanto tiene anche delle riunioni top-secret con il suo CEO per discutere su chi far fuori durante il weekend. Dopo che Matsuda si intrufola alla Yotsuba e li sente durante una di queste riunioni viene scoperto, e Kyosuke decide di ucciderlo, ma essendosi presentato con un nome falso, non ci riesce, intanto uccide un membro del suo CEO. Quindi, decidono di lasciarlo in vita, ma non appena Matsuda si reca nello studio di un programma televisivo e racconta tutto quello che ha sentito, Kyosuke decide una volta per tutte di farlo fuori e dopo che cadono (volutamente) i separè che nascondevano l'identità di Matsuda Kyosuke si reca immediatamente a cercare informazioni su di lui. Dopo aver trovato quello che cercava, si reca nello studio del programma per far fuori Matsuda, ma trova il tutto deserto. Si accorge di essere caduto in un trabocchetto di Elle, ma è troppo tardi perché viene inseguito dalla polizia finché non è costretto a fermarsi in seguito ad aver imboccato una strada chiusa dalla polizia stessa per il suo arresto. Viene ucciso da Light che, dopo aver toccato il Death Note riacquisisce i ricordi.



| La filosofia in deathnote |



⚠ **Nota bene:** *Questo non è un portale di propaganda religiosa (il servizio inoltre non intende essere in alcun modo blasfemo)! ⚠*



Per comprendere appieno la filosofia della serie bisogna analizzare 4 cose: la trama; la psicologia; la teologia; filosofia della giustizia.

Tutto comincia con la NOIA, la noia provata da Ryuk e gli altri Shinigami che vivono in un mondo desolato, grigio, morto. Questo è interessante, la serie assume sin da subito una filosofia Epicurea: Gli Dei esistono, ma sono neutrali e non si curano dell'uomo, anzi parassitano su di esso scrivendo i nomi degli umani sul quaderno della morte ottengono i loro anni di vita rimanenti. Questi guardano l'umanità come una sorta di show e trovano emozione solo guardando gli umani (che forse invidiano nella loro mortalità). Light è uno studente brillante, geniale, atletico e pure bello, annoiato da un mondo post-moderno in crisi di valori, relativista, e che non gli offre nessuna sfida e che è "disgustoso", un mondo pieno di ingiustizie, di crimine, di persone deprecabili che vivono parassitando degli altri. Entrambi i mondi: quello materiale e quello spirituale fanno schifo, la noia è un tema approfondito dai filosofi *Søren Kierkegaard* e *Jean-Paul Sartre* che caratterizza l'esistenza umana rendendola un supplizio. La noia è il sintomo della vuotezza della nostra esistenza, e la si avverte soprattutto quando (come gli Dei che hanno tutto, o Light che è perfetto) tutti i bisogni sono soddisfatti. E allora ci accorgiamo di avere un'altro bisogno, quello di fare, di avere uno scopo e il non poterlo soddisfare ci porta lentamente alla follia, persino gli dei non ne sono immuni.

Ryuk decide di gettare il suo quaderno nel mondo degli umani e Light lo trova, scrivendo il nome di qualcuno di cui conosce il volto questo morirà, e può deciderne con alcune regole (segnate a modi comandamenti sul quaderno) anche le ultime azioni e modalità. Simbolico come il conoscere il nome di qualcuno significhi "possederlo", soprattutto nell'epoca dell'informazione in cui tutto è online è pubblico (un'hacker può risalire a te da pochi indizi), allo stesso modo a Light basta poco per avere il controllo di vita e morte, solo chi vive nell'anonimato può salvarsi, ferisce letteralmente più la penna che la spada. Light dopo aver testato il quaderno su criminali che stavano per commettere terribili atrocità (salvando quindi vite umane) è sconvolto nel vedere che funziona e decide di usarlo per il bene dell'umanità. Lui dice che ci sono un sacco di persone che dovrebbero semplicemente sparire (feccia e spazzatura), qualcuno deve fare qualcosa, la giustizia non raggiunge a tutti i criminali, ma chi può farlo? Non l'uomo comune certo che o è criminale, o lo userebbe per i suoi scopi, e allora solo lui può farlo dice Light, solo lui è degno e puro abbastanza: Userà il quaderno della morte per cambiare il mondo.

Ripulirlo (usa una terminologia pretatamente hitleriana) dal male e diventa il nuovo DIO che porterà la giustizia con il nome di Kira (translitterazione di killer, ma anche di "Kira" che in giapponese equivale a "splendente"). Light chiede a Ryuk se lo ha scelto per la sua intelligenza o per la sua giustizia, come se si aspettasse di essere voluto dalla provvidenza, se un potere superiore confermasse la sua visione. Ma Ryuk lo smentisce: Tutto è iniziato dalla noia a caso, una critica all'idea tecnocratica di un supposto intelligente a cui dare poteri assoluti perché li userà bene. Light però attira le attenzioni del mondo intero quando tutti i criminali iniziano a morire di arresto cardiaco, fino ad attivare il più famoso detective del mondo: Il misterioso "L". La lettera "L" non esiste propriamente nell'alfabeto giapponese, ha come significato numerico il "30", nella cabala significa "3" ossia: autorità, armonia, la legge, nell'alchimia "L" è decomposizione, segno della futura morte di "L", nell'alfabeto slavo è associata all'acqua, la "L" e la lambda sono spesso usate in matematica, fisica e informatica in particolare nella funzione anonima. L riesce in poche mosse a restringere la rosa dei sospettati da 7 miliardi a uno solo con dei colpi genio e tattica assolutamente validi (matematicamente), risale alla prima vittima di Kira che ha fatto notizia solo in Giappone, poi trasmette un messaggio in mondovisione in cui si mostra in faccia con il nome ben visibile dichiarando guerra a Kira che proclama essere un serial killer spietato. Light qui commette il suo primo triplice errore, ossia abbozza a quest'esca e uccide l'uomo in trasmissione che non è L, bensì un condannato a morte (che quindi sarebbe morto comunque), per coloro che accusano L di aver compiuto un'omicidio di terzo grado: FALSO secondo il diritto, o di aver sfruttato la gente quando lui invece non ha cambiato nulla, anzi ha promesso che se fosse sopravvissuto la pena sarebbe stata commutata, quindi anzi L è un benefattore di questo criminale. Da un lato così L capisce che Kira è un giapponese del Kanto, perché in realtà lo ha trasmesso solo lì, e perché L dimostra a tutto il mondo che Kira non è un giustiziere, ma è capace di uccidere anche un detective innocente che sta compiendo il proprio dovere (ossia trovare un serial killer). E così L capisce che Kira non può ucciderlo, ha dei poteri limitati (e questo mina l'aura divina di Light). L osservando gli dati di esecuzione capisce che ad agire è uno studente, o un lavoratore analogo, Light (che sa di questa scoperta dato che suo padre lavora nella task force di L) a quel punto fa il secondo errore della sua storia, ossia cambiare subito gli orari, così L capisce che si tratta di uno studente giapponese del Kanto che è collegato alla polizia (dato che conosce tutte le loro mosse). Attenzione è fatto apposta, lui vuole far avvicinare L per sconfiggerlo, ma così si pone un'inutile rischio e dimostra la propria ingiustizia.

Interessante che negli intervalli si vedano le regole del DeathNote a modi schermate di caricamento per ricordare le regole di questo gioco.

L chiama l'FBI (non la CIA) che subito viene in Giappone ad esportare un po' di democrazia e indagare su tutti i poliziotti del Kanto e le loro famiglie. Light commette il suo terzo errore (duplice), da un lato perché uccide delle persone innocenti (gli agenti dell'FBI facendo scrivere a Rape Penler i nomi sul quaderno) dimostrando ancora una volta di essere un serial killer ossessionato dal potere, e non un vero giustiziere, solo perché Rape non aveva alcuna prova contro di lui, e lui intelligente come è doveva saperlo che continuare a scrivere nomi non lo avrebbe incriminato, c'è una ragione: Light lo fa perché così la polizia scopre che L indagava su di loro in segreto e spera di metterli l'uno contro l'altro (*Dvīdē et impērā*), così sarà la polizia a trovare L per lui, ma in questo modo si espone ancora di più, Light inoltre non aveva calcolato che questa era una mossa di L, e così capisce quali sono gli unici poliziotti davvero fedeli (che non hanno paura di Kira e che accettano pure di farsi spiare per la giustizia). E così L invita gli ultimi agenti a vederlo: *"Gesù che trova i suoi apostoli che ha messo alla prova nella fede"*, L è un personaggio trasandato che siede in una posizione che effettivamente riduce la circolazione alle altre parti del corpo aumentando l'afflusso cerebrale (e quindi l'intelligenza), mangia un sacco di dolci (ottimo per il cervello, pessimo perché gli verrà il diabete) e si proclama depresso (e il mangiare dolci è in linea con la diagnosi per scaricare più endorfine).

L è l'opposto di Light (che invece è uno studente perfetto e bellissimo), secondo i creatori è per un quarto giapponese (il suo aspetto fisico), un quarto russo (perché "slav"), un quarto inglese (il suo atteggiamento) e un quarto italiano (la sua genialità [Ovvio]).

Mentre psichiatricamente L è affetto dalla *sindrome di asperger*, una forma di autismo evidente da come non sappia rapportarsi agli altri, si nasconde sempre, vive chiuso in casa, ha un modo di muoversi e manipolare gli oggetti irregolare, dice sempre le stesse cose inopportune e con eccessiva sincerità e non si rende conto di cosa gli altri possano provare. Light è affetto da *megalomania*, ha una eccessiva opinione elevata di se stesso, si crede incapace di fallire (chiunque si oppone a lui deve essere malvagio e merita la morte), non è lui a sbagliare, ma gli altri, Light inoltre presenta un disturbo della personalità di tipo sociopatico, non si cura dei sentimenti altrui e se ne frega del prossimo, parla sempre con un tono altezzoso di superiorità (che anzi manipola a sangue freddo se pensiamo a Misa), forte egocentrismo, relazioni senza coinvolgimento emotivo, scarsa empatia, intolleranza alle critiche e paranoia.

A differenza di L che ha una forma di autismo e quindi non capisce (pur volendo) gli altri, Light se ne frega proprio del prossimo e tutto questo culmina nel complesso del messia, un disturbo della personalità aggravato che induce una persona a credersi divina (o con un potenziale infinitamente positivo [In piena *Hybris*]).

Light ha tutte le caratteristiche dunque di un potenziale serial killer: molti infatti erano bellissimi, intelligenti, amati dalla società e rispettati da tutti, salutavano sempre e ovviamente sfruttavano le donne. Lui è del tipo visionario che pensa di avere uno scopo divinamente ispirato, vuole ribellarsi alla morale e diventare il nuovo DIO. Solo che quando un serial killer uccide decine di persone è un criminale, se ne uccide centinaia è un terrorista, se ne uccide migliaia un capo di stato, se ne uccide decine di migliaia si crede una divinità. Light non ci ha messo 2 secondi a pensare di essere il migliore sul pianeta e l'unico degno, come dice L ha una mentalità infantile che odia la critica, L ha come colore il blu (razionalità, calma, tragedia [simboleggiata dalle rose blu {che sono anche di Misa, che ha un colore di un'amore non corrisposto}]), Light il rosso (sangue, rabbia, emozione).

In secondo luogo, perché uccidendo Rape Penler (l'agente che lo ha seguito) attira l'attenzione di Naomi Misora (la sua fidanzata), Naomi è la prova vivente che la serie non risulti un'anime misogino, lei infatti è la donna che arriva più velocemente e per prima a Light usando la sua sola logica usando gli strumenti di L o di Light. Lei infatti capisce che Rape è stato ucciso da Kira e conseguentemente risultava essere uno dei suoi indiziati. Light però riesce con la sua astuzia a manipolarla, farsi rivelare il nome e ucciderla, questa è una scena fondamentale per la serie: qui Light dimostra effettivamente di essere disceso ancora di più nella follia, non solo uccide una persona innocente (Nell'intro Naomi Misora è come *Maria*, pura e affranta che regge il cadavere di Rape Penler modi pietà, che figura come un *Cristo* ingiustamente ucciso), ma la prende per il culo: quando lei si dirige verso il suicidio Light le chiede se sta bene, se non vorrebbe parlare con suo padre (si burla di lei). Qua Light dimostra di non essere un giustiziere, ma un maniaco a cui piace uccidere le persone (che causa un perverso piacere).

Già è tanto uccidere tutti i criminali, già è troppo uccidere anche chiunque si opponga al tuo volere, ma se proprio vuoi farlo per il bene superiore dovresti essere afflitto, soffrire per ogni omicidio ingiusto che sei costretto a fare, Light no, Light gode palesemente, uccidere gli piace (come dice Ryuk lui è peggio di un DIO della morte).

L conosceva Naomi Misora e sapeva che non era tipa da suicidio, ergo il suo sacrificio è utile per fargli capire che: le 2 famiglie indagare da Rape Penler ospitano Kira, e una delle 2 è Yagami. La camera di Light è pieno di telecamere, e lui da genio qual è se ne rende conto. E qua abbiamo una delle scene più importanti per il suo potenziale *"Memoso"*, la scena della patata: Light deve continuare ad uccidere (o capiranno che giusto quando lui è osservato i morti si fermano), ma senza farsi vedere, così mentre studia utilizza un sacchetto di patatine in cui ha ben nascosto un micro-televisore, così può con la mano destra risolvere le equazioni, e con la sinistra scrivere i nomi sul quaderno, prendere una PATATINA (Questo è il mio corpo [Cit: Non-ciclopedia]) e se la mangia.

Questa scena è celebre non solo per la sua genialità, non solo per l'epicità della musica, ma anche perché trasforma un gesto così banale in qualcosa di enorme significato: la maestria con cui Light esce da una situazione impossibile. Da quel momento L decide di esporsi in prima persona, questa è la

differenza con Light: lui è disposto a rischiare la vita. Si mostra direttamente in faccia con un nome di un cantante famoso, così se morirà tutti sapranno che Light ha provato ad ucciderlo, e anche per fare un *pressure test* su Light dicendogli che è L, ma Light regge al test e riesce a mantenere la calma, entrambi sanno che l'altro sa, da questo momento è uno scontro di intelligenze.

Ma colpo di scena si scopre che una televisione viene presa in ostaggio da Kira che ucciderà tutti a meno che il suo messaggio non venga trasmesso, coloro che tentano di interrompere la cosa vengono subito uccisi, anche solo avvicinandosi all'edificio: è ovvio che Kira non ha bisogno più di sapere il nome, e quindi la zona è posta in quarantena. Solo grazie all'intervento del padre di Light (mascherato) si sblocca la situazione.

Soichiro Yagami è un personaggio carismatico, lui crede fino in fondo la giustizia, la famiglia, l'onore e il rispetto della legge (è un poliziotto incorruttibile in stile *Giovanni Falcone*) determinato a catturare Kira, cosa che non può non far provare pietà per lui, è un personaggio molto *confuciano*, umile per il quale il fine non giustifica i mezzi.

L riesce a convincere Light ad entrare nel team per catturare Kira, e Light accetta: se Light è innocente sarà un ottimo alleato, se è colpevole avrà l'occasione di studiarlo da vicino.

È arrivato l'ultimo apostolo (quello che lo tradirà), la lotta tra i due ora avrà quindi 2 livelli interpretativi: Light non può essere troppo bravo (o L capirà che conosce fin troppo bene il caso Kira), ma neanche troppo poco (perché si dimostrerebbe meno utile, e quindi potrebbe destare un sospetto). Entrambi si rendono conto che questo è un Kira diverso e ci sono 2 Kira in circolazione, il primo Kira non avrebbe ucciso persone così facilmente, così cercano di attirare il secondo Kira con un falso messaggio, ma il secondo Kira ha gli *occhi dello shinigami* (che permettono di vedere i nomi guardando in viso le persone e le loro date di morte [invisibili per chi possiede un quaderno della morte]), e quindi riconosce Light raggiungendolo.

Si tratta di Misa Amane, una "*idol*" in cui i genitori sono stati uccisi da un criminale rimasto impunito che è stato poi ucciso da Kira. La giovane (che già adorava Kira) vedendo un così baldo giovane se ne innamora perdutamente, al punto da regalargli il suo quaderno e chiedergli di essere usata. È palese che la perdita della figura paterna/materna in senso traumatico ha portato lo sviluppo di un vuoto, la mancanza di una figura protettiva autoritaria, cosa che l'ha condotta ad esasperarla per la propria femminilità diventando una idol, spesso usata nel campo della moda in piena mercificazione del corpo (pensate [purtroppo] a molte idol che diventano poi pØrnØstar), e che è stato riempito dall'arrivo di Kira.

Questa divinità forte e giusta che punisce il criminale che la giovane Misa trova sviluppando un amore pseudo-edipico per questa neo-figura paterna in Light, un'amore che diventa quindi ossessivo: Misa diventa una yandere-stalker da un lato e donna-oggetto dall'altro. Il suo amore per Light è una tipica sindrome della crocerossina (vuole dominare la bestia oscura e poi salvarla), Light inizierà a manipolarla, spingendola a dimezzare la sua vita una seconda volta e rischiare più volte la vita, senza neanche ricambiare il suo amore e uscendo pure con altre donne (in piena misoginia da disturbo narcisistico). Per lui Misa è solo un'oggetto, non la uccide solo perché lo shinigami *Rem* la vendicherebbe. L però capisce rapidamente che Misa è il secondo Kira trovando tracce di *DNA (Acido desossiribonucleico)* nelle cassette, e siccome il secondo Kira ha smesso di agire e quindi ha incontrato il primo (probabilmente accordandosi con lui) giusto in cui Light si fida con questa famosissima idol, lo fa imprigionare. Light a questo punto elabora un piano geniale per scagionare lui e Misa, ma nel farlo commette il suo quinto errore, ossia far scoprire il quaderno a L. Lui in pratica seppellisce uno dei quaderni e poi si fa imprigionare da L dicendo che "potrebbe essere Kira" e quindi che venga rinchiuso per vedere se le morti calano. Dopo alcuni giorni Light rinuncia alla proprietà del quaderno che viene portato ad un terzo Kira che continua le morti al posto suo, il cambiamento di Light che perde tutta la memoria viene giustificato dallo *stress della prigionia*, e quindi L capisce che i 2 sono innocenti e li libera.

Qua vediamo una cosa importante, ossia che Light stesso critica Kira, lo considera un mostro, vediamo la differenza tra il Light prima del quaderno e quello dopo, di quanto si è trasformato. Ma attenzione: sarebbe un'errore pensare che è colpa del quaderno. Il *Deathnote* viene rappresentato nella *opening* con una mela: tipico simbolo biblico della tentazione (*Peccato originale* | *L'uomo che vuole diventare DIO*), mela e male in latino hanno la stessa identica assonanza: *Malum*. Ryuk è un tentatore, ma Light è il *Faust* che ha accettato di perdere la sua anima, nessuno lo ha costretto a prendere il quaderno e a scrivervi sopra e continuare, la malvagità era già dentro Light (il complesso del messia, la megalomania etc.. tutte quelle cose erano già lì), il quaderno è solo: *l'occasione che fa l'uomo ladro*. Infatti Light ha una dissociazione, lui si sta separando da se stesso (credendo che Kira e Light sono 2 persone diverse), quando in realtà sono la stessa persona. È vero che il quaderno porta una persona alla follia (uccidere in generale lo fa), più lo usi e più impazzisci e tendi ad uccidere più persone, ma è stato Light in primo luogo ad iniziare questo ciclo sapendo a cosa andava in contro e quindi la colpa è sempre sua. Light vorrebbe essere un super-uomo che trans-valuta i valori e decide cosa è giusto o sbagliato (quando dice "io sono la giustizia"), ma finisce per fallire in tale ruolo ed egli diventa come il DIO che il super-uomo dovrebbe aver già ucciso, per imporre la sua moralità sugli altri in modo quasi nevrotico.

I due capiscono che i morti favoriscono l'azienda Yotsuba, il terzo Kira è un rappresentante di un capitalismo disposto a tutto pur di guadagnare laddove non c'è nessuno a beccarlo, anche uccidere. Con uno stratagemma scoprono chi dei dirigenti è Kira e riescono ad attirarlo in uno studio dove un'uomo minaccia di sapere la sua identità a volto coperto, e quindi lo catturano. Light quindi non appena tocca il quaderno recupera tutte le memorie e lo fa fuori. Light ha anche inserito una regola falsa che impone 13 giorni in cui scrivere i nomi, in cui il proprietario morirà, così che L debba scagionarli definitivamente, ma lui è disposto a provarla (di nuovo 2 condannati a morte che moriranno comunque, ma se l'esperimento fallisce avranno la pena commutata). Misa da poco liberata riprende il vecchio quaderno e le morti al posto di Light, cosa che fa insospettire L, siamo ormai agli sgoccioli, entrambi sanno di avere poco tempo.

C'è una notte di pioggia: L dice a Light di sentire le *campane* mentre ci sono i flashback della sua infanzia alla *Wammy's House* (metà tra un orfanotrofio e una chiesa gotica), sono le *campane della morte*, solo L può sentirle. L a questo punto lava i piedi di Light: riprendendo la scena evangelica di *Gesù che lava i piedi agli apostoli (Giuda compreso)*, dicendogli che gli dispiace che preso si separeranno, che questo è il minimo per rimediare ai suoi peccati, quasi riconoscendo che Light sta per vincere. Deathnote è pieno di *referimenti cristologici (come se piovesse)*: Croci, stile gotico, la stanza di Misa con statue della madonna, Light in posizione da messia. Il manga vuole da un lato mostrare Light come messia che ha deciso di sacrificare la sua sanità mentale e persino la vita per ripulire il mondo dal male, ma il livello interpretativo più profondo mostra Light come un falso salvatore. Light è il nome, ma Dio della notte *Yagami* è il vero nome, Light viene mostrato come un messia, ma nell'intro si vedono corvi (non colombe) volare via da lui. Le colombe sono simbolo dello spirito, mentre i corvi sono simbolo della morte (non per nulla Ryuk ha le ali da corvo), Light è colui che sembra il Cristo, ma in realtà è un falso Cristo: *L'Anti-Cristo ingannatore*, è L il vero Cristo, colui disposto a sacrificarsi, che lotta per la giustizia, umile, che accoglie Light chiamandolo suo amico e lavandogli i piedi pur sapendo che lo sta per tradire. Light è una divinità molto aperta che si manifesta e punisce tutti, L invece è una divinità silenziosa, quella che a cui la gente si lamenta: questo mondo è imperfetto, c'è male e c'è crimine, ma che silenziosamente lavora, che rispetta il libero arbitrio e le leggi umane senza infrangerle, imperscrutabile che fa spesso prove di fede per i suoi seguaci (e in un'episodio L lascia intendere di essere credente). Light invece è l'uomo che si fa DIO, l'opposto di Gesù (*DIO che si fa uomo*). Light non concede pietà ai criminali, gli manca il perdono.

L chiede a Light: "*C'è mai stato una volta da quando sei nato in cui hai detto la verità?*" Mettendo Light di fronte alla propria ipocrisia, alla fine Rem è colei che deve risolvere questo conflitto, Rem ha ottenuto il secondo Deathnote da *Jealous*: un triste shinigami che era innamorato di Misa e che vedendola in pericolo ha ucciso il criminale salvandola, gli shinigami devono accorciare la vita umana, non allungarla e dunque non appena ci provano si disintegrano nella polvere. E quindi dopo una vita a togliere vite perdono la vita regalando vita dopo aver capito il suo valore. Ma anche Rem ha finito per innamorarsi della tenera Misa, e sapendo che L vuole di nuovo torchiarla e Light non può fare nulla, Rem uccide L sacrificandosi e capendo che questo era il piano

supremo di Light (liberandosi del suo rivale e dello shinigami a lui ostile).

E così L cade a terra, retto da Light che rivela un sorriso malefico, L chiude gli occhi morendo in pace sapendo di aver capito chi era Kira, a dimostrazione del fatto che Light non era intelligente quando L (lo dimostra la caccia alla Yotsuba), ha vinto solo perché aveva dalla sua (parte) un potere *paranormale* che conosceva meglio. Lo show così riesce a sorprendere.

Light prende l'identità di L, uccide tutti i testimoni (tranne il team di suo padre) e prosegue la sua attività per 3,5 anni: *Nell'apocalisse l'Anticristo regna per 3,5 anni*. Ma i 2 eredi di L, *Near* e *Mello* nel frattempo si sono organizzati per vendicarlo, rappresentano di 2 lati di L: quello deciso e un po' infantile, determinato a sporcarsi le mani, ma anche a sacrificarsi (Mello) e quello razionale, distante, che vive tutto come un gioco e presuntuoso (Near). Dato che L non ha mai deciso su quali uno dei 2 doveva essere il suo successore, i 2 non si mettono d'accordo e quindi si dividono per trovare Kira. Near forma *L'SPK* con l'FBI, mentre Mello è riuscito a trovare un mafioso che neanche Kira è riuscito a trovare e ucciderlo, prendendo il suo posto al comando. Ennesima dimostrazione che Light è fallibile, i criminali non sono spariti, si sono solo nascosti. Near e Mello sanno già che L è morto e che Kira sta impersonando il nuovo L, e risalgono all'identità di Light *facendo 2+2*. Light ha anche un nuovo aiutante: *Teru Mikami*, un'estremista, da giovane subiva bullismo e desiderava non solo la morte dei bulli, ma anche di sua madre che considerava inutile. Lui è uno dei più forti sostenitori di Kira, e quando Light gli concede il Deathnote si sente benedetto.

Lui concorda con la versione più estrema col piano di Light: "Eliminare anche gli indolenti, i pigri". Ogni personaggio di Deathnote rappresenta un vizio capitale: L la gola; Light la superbia; Mello l'invidia; Near la pigrizia; Teru l'ira; Misa la lussuria; Higuchi l'avarizia.

Near cerca di rivelare l'identità di Light che però si fa dire dal presidente degli Stati Uniti che sono gli agenti e li fa uccidere tutti, proprio mentre Near gioca con una torre di dadi che crolla simbolicamente, ma quando Light manda i suoi fedeli (*zeloti ossessivi*) Near butta un sacco di banconote dal grattacielo distraendoli. Una dimostrazione che alla fine Light non è un DIO per queste persone, stanno con lui solo per convenienza e appena vedono un po' di soldi subito si scordano della missione.

È il turno di Mello che rapisce la sorella di Light per avere il Deathnote, l'operazione per riprenderlo risulta in una gigantesca esplosione che sfregia Mello e fa morire Soichiro. Fino all'ultimo Light anche di fronte al padre morente (che si illude che il figlio sia innocente) pensa solo alla sua ossessione e gli chiede di scrivere il nome di Mello sul quaderno.

Mello e Near si incontrano per l'ultima volta per un confronto, e poi Mello riparte catturando l'altra collaboratrice di Light: *Kiyomi Takada*. (Ora nel fandom è accertato che Mello sia cattolico e ha un'approccio più passionale alla questione di Near, e quindi più disposto a sacrificarsi). Light scrive sul quaderno il nome di Kiyomi che fa bruciare il camion uccidendo Mello.

Alla fine Near e Light si incontrano alla Yellow Box a mezzo giorno e mezzo di fuoco per il confronto finale, ovviamente viene anche Teru Mikami che scrive tutti i nomi presenti, meno quello di Light che vede per la prima volta umano senza la sua data di morte. Gli agenti sono terrorizzati, ma Near dice di non temere, ha manomesso il quaderno mettendo delle pagine false, così ora potranno sapere chi è Kira vedendo l'unico nome non scritto sul quaderno, ma Light esulta dato che lui aveva previsto questo piano e ha creato un contro-piano dicendo a Mikami di creare un falso quaderno (sapendo che era spiato dall'SPK) e di nascondere quello vero in un posto segreto facendo attenzione, così gli ha fatto sostituire un falso, mentre lui ora ha quello vero. E quando sono passati 40 secondi Light fa l'ennesimo ultimo errore dettato dal suo EGO, ossia dire: "Ho vinto io!". E non succede nulla, perché Near aveva previsto che Light aveva previsto, e questo è servito il sacrificio di Mello, un'atto di fede in cui lui ha visto qualcosa che Near non aveva capito, dicendogli di creare un quaderno falso. È stato un pressure test, ha costretto Light ad agire, e così anche Teru Mikami. Mikami era un fedelissimo e non sarebbe rimasto a guardare mentre il suo DIO era in difficoltà, così sarebbe andato dal vero Deathnote a scrivere il nome di Kiyomi Takada e lo ha fatto pochi secondi prima di Light, in questo modo L'SPK ha trovato il vero quaderno e ha falsificato quello, Light è stato fregato per essersi fidato di un servitore troppo fedele.

Kira a questo punto inizia a ridere, la sua è una risata folle dicendo di essere Kira, che il suo era un gesto necessario e che solo lui poteva farlo. E qui abbiamo un discorso molto importante: Near è il primo personaggio a non dire: "Siamo 2 versioni diverse della giustizia, tu sei il mio più grande rivale" come diceva L, ma a dire: "Io non sono niente rispetto ad L, ma sono abbastanza per catturare te, solo con Mello potevamo superare L e batterti, tu non sei speciale, sei solo un'uomo qualunque, e questo quaderno è la peggior arma di distruzione di massa da cui sei stato soggiogato. Sei solo un assassino psicopatico che si illude di essere DIO, ecco cosa sei (niente di più)." Light non è la giustizia, è solo un'essere umano, Light non è DIO, mentre L è morto e ora è risorto in Mello e Near, e a questo punto Light prova ad ucciderli tutti, ma è *Matsuda* a fermarli, lo stesso Matsuda che per primo lo aveva sostenuto, che rappresenta lo spettatore, che all'inizio fa il tifo per Light (tifare inconsciamente per Kira non è sbagliato, è segno di una coscienza sana e forte, discorso diverso è pensare davvero che Kira abbia ragione e difenderlo, ma che [per primo] ora riconosce che è un pazzo e gli spara).

Questa è la parte in cui manga e anime divergono, nell'anime Light chiede a Teru di uccidere tutti, ma questo si suicida per lo shock. Invece nel manga Teru si rifiuta, lo critica dicendo: "*Tu non sei DIO*", ed è meglio questa versione, perché ha senso nell'ottica dell'organizzazione e dell'umanizzazione... Prima Kira era una divinità invisibile, poi si è scoperto che era un ragazzo giapponese, poi ha affidato il quaderno a Teru, nella coscienza di Teru quel momento è la svolta, perché capisce che Kira ha una moltitudine di pregi, ma il potere è nel quaderno, non in Kira, e lui deve agire in nome di Kira mantenendo il quaderno è un passaggio di potere, quando Teru ha visto Light in forma umana ecco che il processo è arrivato alla fine: *De-Divinizzazione* completata, quando il quaderno è sparito nella mente di Teru è rimasto solo un'uomo, un patetico uomo braccato in un angolo, e quindi arriva il rifiuto, la delusione, l'odio...

E così alla fine Light urla, piange avendo anche flashback: corre via vedendo la sua versione giovane che aveva così tante potenzialità tutte distrutte dalle sue orribili azioni, la sua vita gettata via...



| La trama metaforica in reverse (Death Parade) |



⚠ **Nota bene:** Questo non è un portale di propaganda religiosa (il servizio inoltre non intende essere in alcun modo blasfemo)! ⚠



Due uomini si ritrovano in un bar.

Non ricordano esattamente come ci sono arrivati, né si fanno domande (come se fossero in un sogno), vengono coinvolti in un gioco, e il perdente farà una brutta fine. I due protagonisti (una coppia) si affrontano a freccette, ma i bersagli sono i loro organi. Durante il gioco i due iniziano ad avere flashback della loro vita, e vediamo che il marito ha evidenze di tradimenti da parte della moglie, e che il figlio potrebbe non essere suo. Lo scontro tra i due diventa poi verbale, qui si combina una sfida con un premio altissimo: mostra le ipocrisie nelle relazioni di menzogne, il dramma, i colpi di scena e li combina con animazione eccelsa. Alla fine la donna dopo un attimo di pianto confessa di averlo sempre detestato e di averne effettivamente tradito, a quel punto il barman rivela loro la verità: loro sono entrambi morti in un incidente stradale avvenuto proprio perché il marito geloso ha preso il controllo dell'auto, in effetti l'esito del gioco è analogo all'esito delle loro vite, questo è un logo post-mortem: dove i defunti vengono giudicati a due a due, per capire se devono andare in paradiso o all'inferno. Dopo la confessione della moglie viene stabilito che il marito andrà in paradiso e la moglie all'inferno, eppure dallo sguardo triste dalla donna capiamo che lei potrebbe aver mentito prendendosi la colpa e apparendo come la cattiva per salvare il marito, e l'assistente sembra cogliere questo dettaglio.

Qui ancora viene riguardato nel tema della morte: a questo mondo nulla è certo a parte la morte. La morte è l'inevitabile, è la cosa a cui tutti noi andremo incontro a contro cui non si può fare nulla, il fatto che il nostro tempo è limitato ha implicazioni fortissime filosoficamente, la serie aiuta a riflettere su tutte queste concezioni. Il giudizio, il nulla epicureo, le reincarnazioni e altro. Non è un caso che gli DEI invitassero gli umani perché sono mortali, perché ogni singolo momento è unico e irripetibile, se miri all'infinito non è la stessa cosa del vivere poco tempo, se sei immortale ogni cosa ha valore relativo, se invece stai per morire ogni singola cosa che fai è preziosa e come hai scelto di passare il secondo che vola via, e come hai scelto di spendere il tuo tempo che non tornerà, come hai deciso di caratterizzare la tua vita in eterno avendo tempo limitato, questa ha un valore infinito. Se il tempo fosse infinito avrebbe valore pari a zero. È per questo che la morte è così importante per l'uomo, è nella nostra arte, nella musica, nei libri, nei film, nelle nostre discussioni e riflessioni. Ovunque c'è questa fortissima presenza invisibile... eppure c'è una contraddizione: tutti noi sappiamo di dover morire, eppure al momento della morte vediamo tutte queste vite spezzate, persone che appena scoprono di essere morte nel bar impazziscono, scoppiano a piangere. Questa è la reazione che avrebbe quasi tutta la popolazione. Perché se pensiamo continuamente alla morte siamo così impreparati quando arriva? Vediamo i fili della vita umana tagliati all'improvviso, pieni di rimpianti, pieni di colpe che non hanno sanato, di rapporti che non sono stato completati e pieni di cose che ancora dovevamo fare: un senso di insoddisfazione per aver vissuto. Una prova che la vita è bella, è proprio per questo si piange quando la si abbandona, ma anche abbiamo tanta impreparazione filosofica (*Martin Heidegger*).

Alla quale esisterebbero due esistenze: quella autentica e quella inautentica. Quella inautentica è vissuta da coloro che non vogliono pensare alla morte, il pensiero li spaventa troppo e quindi preferiscono rimandare, evitare l'argomento, evitare i film che ne parlano, o guardare solo film che parlano dal punto di vista dei vivi che si concentrano sulla vita adesso e non sul dopo e non si pongono la domanda, sono persone che di fatto si auto-illudono di vivere in eterno programmando la loro vita come se avessero tempo infinito, per questo poi non badano alle cose importanti: non vivono nel modo corretto, e al momento della morte sono impreparati, terrorizzati, lasciano la vita in sospeso. Vi è pure la vita autentica caratterizzata dall'essere per la morte, sono gli individui che capiscono che la vita è finita e sono consapevoli che potrebbero morire anche domani, di conseguenza non vivono di progettualismo, bensì pragmaticamente prendono ogni giorno come se fosse l'ultimo, sono persone che risolvono tutti i nodi e i problemi che vorrebbero risolvere prima di morire, che pensano alla morte costantemente, affrontano il terribile problema, pensano all'idea del buio eterno, dell'aldilà e se c'è quale aldilà, riflettono su tutte queste cose, al momento della morte sono preparati, sereni.

Carpe diem: Ogni singolo istante è prezioso, bisogna imparare a pesarlo, ogni piccolo gesto come versare l'acqua è un gesto unico e irripetibile, perché moriremo e che non riaccadrà più, ognuna di queste cose è come noi scriviamo la nostra eternità che rimarrà per sempre tale, impariamo ad apprezzare ogni opportunità, ogni istante.

I malati terminali apprezzano ogni mese di vita che hanno e lo usano per stare con i parenti o realizzare i loro sogni, per meditare, per prepararsi. Loro hanno questo coraggio, questa forza che hanno tratto dalla loro sofferenza, eppure la maggior parte della popolazione non riesce a fare lo stesso preferendo ignorare il problema (*memento mori*: *polvere sei e polvere ritornerai*). Solo in questo modo sarai consapevole dei tuoi limiti, e solo in questo modo sarai consapevole di quando questi limiti ti rendano grande, e come sfruttarli al meglio per vivere una vita degna di essere vissuta. Alla fine la morte arriva per tutti e con essa il giudizio che è importante per fare deterrenza, per riportare equilibrio nel mondo per far comprendere gli errori.

Ognuno di noi è determinato in vita: luogo di nascita, condizione, educazione, ambiente, genetica (sono tutte cose che ci influenzano in una direzione piuttosto che l'altra). La risposta è che gli umani sono liberi e come tale hanno una responsabilità morale sulle loro azioni e soprattutto hanno il potere di fare una scelta, perché è vero che chi ha subito un'infanzia terribile (per esempio) può essere più violento da adulto, ma non tutti lo saranno perché non è un fattore assoluto: **l'uomo ha la possibilità di cambiare.**

Qui si parla anche un detective guarda l'assassino compiere il suo reato senza fare nulla, proprio perché voleva la prova, la giustificazione per fare vendetta, una giustizia retributiva: al male segue punizione. È sbagliato giudicarli così, dovrebbero invece giudicarli per la loro vita e convincere il ragazzo di non cedere alla rabbia...

questi giochi stanno evocando l'oscurità nei loro cuori, oppure la stanno creando? Bastonare un animale fino a farlo arrabbiare, stuzzicare una persona per dimostrare che se la prende troppo dimostra che si ha ragione? O dimostra che questo è un test falsato che vuole un risultato a tutti i costi?

Il suicidio è un tema estremamente delicato, oltre che polarizzante. Spesso si tende ad odiare chi lo compie non considerando quanto questa ha sofferto e al tempo stesso spesso riflette solo sulla vittima e poco sulla famiglia, agli amici che perdono per sempre una persona cara che avrebbero voluto e potuto in molti casi aiutare a salvare.

La ragazza suicida pentendosi del suo gesto vuole tornare da sua madre. Le propone un pulsante: qualcuno nel mondo morirà, ma lei tornerà in vita da sua madre. La ragazza è tentata di accettare, ed è qui che c'è il cruccio finale: Ci fu anche una ragazza che si sacrificò per salvare un giovane destinato a finire all'inferno, ma il giovane obbietto e quindi fece la stessa cosa, entrambi finiscono nel nulla, nel vuoto, le due luci che sono le anime si mescolano prima di sparire, ed è una scena drammatica. Cosa resterà di loro? Il loro gesto è stato un segno supremo dell'amore che supera persino i confini della morte

preferendo annullarsi piuttosto che separarsi ed è forse una delle scene più filosoficamente romantiche che dimostrerà come persino nel nulla l'eterno eco dell'amore può esistere. Se la vita è tanto bella, se solo dopo che se ne va ci accorgiamo di cosa abbiamo perduto è allora lì che decidiamo di tornare, ma dopo tutte queste esperienze la ragazza ha imparato e rifiuta, perché la bellezza della vita sta proprio nel fatto che è irripetibile, ed è unica così proprio come anche nei suoi errori e che proprio per il suo valore non può permettere ad una vita di finire per un suo errore.

Amare la vita davvero significa amare la morte davvero, amare la morte significa imparare a lasciare andare la vita prendendosi la responsabilità del proprio passato e decidendo di andare avanti. Gli arbitri essendo privi di emozioni umane non possono imparare a piangere, a soffrire come loro per poterli giudicare. **DeathParade è l'anti-deathnote per eccellenza.** Perché dimostra come non puoi giudicare qualcuno senza conoscerlo, bensì devi immergerti nella sua storia ed immaginarti nella vita (*Empatia*). Esattamente come per apprezzare una vita devi immergerti nella morte, per apprezzare la morte di qualcuno devi immergerti nella sua vita, non è che la vita non ha senso perché tanto poi si muore, al contrario: *La vita ha senso perché si muore!*. Per quanto sia doloroso come tutti i cambiamenti, è necessario accettarlo, e se si vuole giudicare una vita bisogna essere dotati di sentimenti, perché i sentimenti non sono solo oscurità che guida un uomo come un cieco meccanismo, ma sono ciò che la mente umana considera nelle sue decisioni e sono ciò che dà colore al mondo e alla nostra esistenza senza le quali tutto (allora sì) sarebbe vero calcolo. E l'uomo può essere giudicato solo sulla base dell'amore da cui deriva tutto il resto, nella parola giudizio è intrinseco il concetto di: scelta, altrimenti non è giudizio, è semplice diagnosi e dunque non si deve calcolare se la persona ha sbagliato o meno perché non è stato fatto un calcolo, si deve invece sentire ciò che provava e sentire come ha reagito e come ha gestito le emozioni.

Solo chi ama e soffre può dunque giudicare!